



Inter-Lukaku: è fatta Inzaghi firma il nuovo contratto fino al 2024

Monza scatenato: in arrivo Ranocchia e Cragno. Nello Sport

CORRIERE CANADESE

IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA

ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

Qualified Canadian Journalism Organization • QCJO #Q3035995

\$1.25 Più tasse nella Gta (prezzo più alto fuori) • Anno 10 • N. 119

Mercoledì 22 Giugno 2022

www.corriere.com

Totoministri, nodi Sanità e Trasporti

Ford sta completando la squadra di governo in vista del giuramento di venerdì: ecco chi sale e chi scende



Il Po in secca: livelli mai così bassi negli ultimi 70 anni

TORONTO - È ormai pronta la lista dei ministri che venerdì presteranno giuramento ed entreranno in carica. Il premier Doug Ford sta effettuando gli ultimi cambiamenti per un rimpasto significativo rispetto all'esecutivo che ci ha accompagnato alle ultime elezioni provinciali del 2 giugno.

► ARTICOLO A PAGINA 4

IL COMMENTO

Tripla T: la Terribile Toronto di Tory

► IN ITALIANO E INGLESE A PAG. 2

UCRAINA

Kaliningrad, altre minacce della Russia

► ARTICOLI A PAGINA 5

LA CRISI

Israele di nuovo verso il voto

► ARTICOLO A PAGINA 4

Italia nella morsa della siccità, è allarme

Il sottosegretario Costa: "Ci sono le condizioni per arrivare a dichiarare lo stato di emergenza"

► ARTICOLO A PAGINA 7

TRAGEDIA NELLA TRAGEDIA

Morto suicida Edward Lake



► ARTICOLO A PAGINA 3

CRIMINALITÀ

Due canadesi uccisi in Messico

Duplice delitto a Playa del Carmen: una vittima era ricercata dall'Interpol

CITTÀ DEL MESSICO - Due canadesi - uno dei quali ricercato dall'Interpol - sono stati trovati morti per ferite da arma da taglio nella località costiera caraibica messicana di Playa del Carmen. I pubblici ministeri dello stato di Quintana Roo hanno detto che l'uomo e la donna sono stati trovati morti in un hotel condominio di un resort travagliato insieme a una terza persona rimasta ferita.

► ARTICOLO A PAGINA 8



6 27843 35176 4



UDI



Celebriamo il
42^{mo}
Anniversario

DOMENICO COSENTINO (HIS)
Specialista Apparecchi Acustici

FILIPPO COSENTINO (HIS)

**UDI
Hearing
Services
locations**

**Dizziness & Balance
institute of Canada**

View Hearing Ltd.
8760 Jane Street Suite 102
Vaughan, ON L4R 0E8
905-597-7737
ORA APERTO TUTTI I GIORNI

**Columbus Medical
Arts building**
8333 Weston Rd #105
Woodbridge L4L 8E2
905-264-9975

Chin Building
622 College St #204
Toronto M6G 1B6
416-924-5033

ProSound
1420 Burnhamthorpe Rd # 350
Mississauga, On L4X 2J9
905 232 0606



Migliora i tuoi indici d'ascolto

CANADA

IL COMMENTO

Tripla T: la Terribile Toronto di Tory



L'ONOREVOLE
JOE VOLPE,
EDITORE

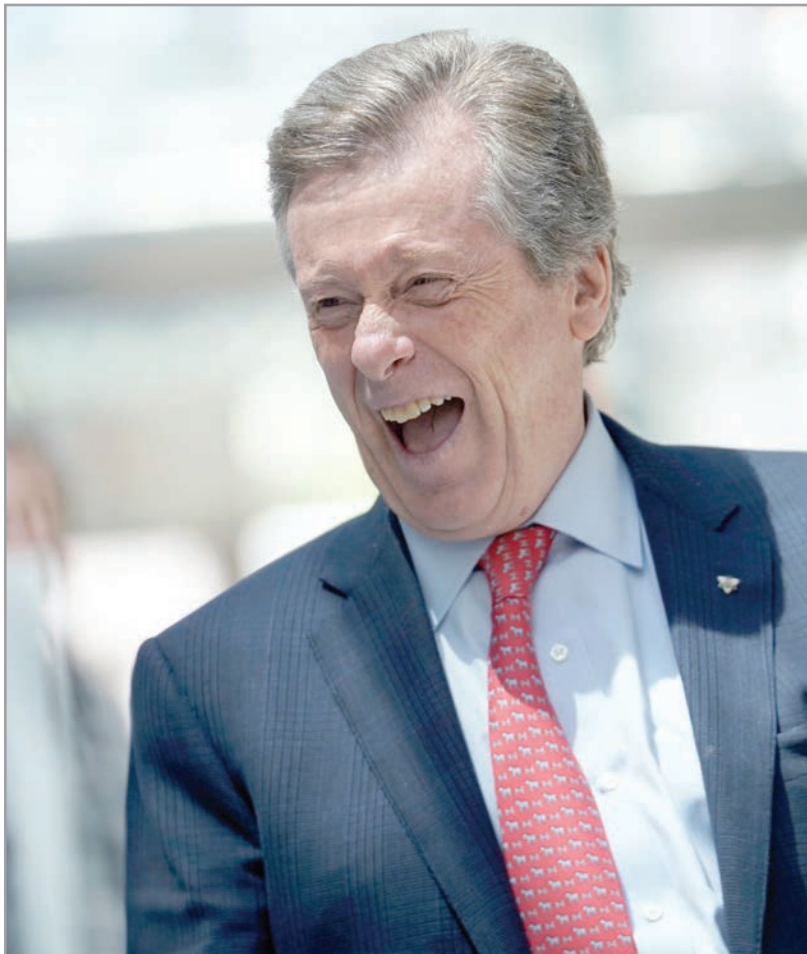
TORONTO - Per non dire troppo, l'esodo dai consigli comunali nella GTA è sorprendente. Solo in quest'ultima settimana, i sindaci di Brampton e Hamilton hanno deciso di dimettersi. Né Patrick Brown né Fred Eisenberger cercheranno la rielezione.

Si uniscono a Maurizio Bevilacqua di Vaughan, che il 1° giugno ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi. Stranamente, aveva chiuso il Municipio negli ultimi due anni e mezzo, apparentemente per proteggere il personale del Comune dal Covid.

A Toronto, non meno di cinque consiglieri, tra cui due presunti pretendenti al posto più alto, hanno dichiarato di dimettersi. Potrebbe esserci di più. Il consigliere Ford se ne andò per raccogliere la sfida di creare un collegio elettorale conservatore "mai esistito prima" in una fortezza dell'NDP, York South Weston, che in passato era stato rappresentato dal leader federale dell'NDP, David Lewis, e dall'unico Premier provinciale dell'NDP, Bob Rae.

Un altro consigliere, Wong Tam, ha scelto una sede più opportunistica nel Toronto Centre, dove l'NDP ha quasi sperperato il suo sano vantaggio perdendo più di 9.000 voti e ottenendo comunque una strettissima vittoria. Si potrebbe dire che il vincitore è stato premiato per l'indifferenza dell'elettorato e per l'affluenza storicamente bassa.

Ad oggi, il sindaco Tory è soddisfatto dell'esito della sua leader-



Il sindaco John Tory in una foto pubblicata sul suo profilo Facebook

ship a Toronto. Non vogliamo essere troppo critici ma, se risiedi da molto tempo nella City anche prima dell'amalgamazione dei distretti trasformati in città (Etobicoke, East York, North York, Scarborough, York) con Toronto, hai a chiederti quali sono diventati gli standard dei servizi comunali sotto il suo sindaco.

E non può essere spiegato soltanto dal Covid.

Per esempio, c'è una via principale libera e resa non percorribile da ma-

teriale da costruzione - quasi sempre assente qualsiasi manovale? Il cielo non voglia che qualcuno tenti di andare in centro in macchina. Metà delle corsie sono state designate "piste ciclabili"; parcheggiare è praticamente impossibile. E non tentare di salire su nessuna delle rampe di entrata/uscita che forniscono l'accesso autostradale a sistemi viari più veloci.

Il TTC non è più un'alternativa affidabile né come mezzo di circola-

zione a livello della metropolitana né a livello stradale (autobus o tram).

Le "strade non sono più sicure". L'unica volta in cui vedrai la polizia è quando aziona un autovelox. Le due o tre sparatorie al giorno stanno diventando un luogo comune. Sempre di più, i "tiratori" sembrano essere sempre più giovani.

Se sei proprietario di una casa, prega che non piova o nevi. Le inondazioni nei seminterati stanno diventando sempre più frequenti e più gravi. Ci siamo dimenticati delle tre settimane necessarie per liberare le strade dalla nevicata dello scorso inverno? Sembra ieri.

Scusa, dimenticavo che eravamo in modalità Covid. O che ci siano 40 gradi con l'umidità. Apparentemente, c'è una carenza di personale, quindi i parchi e i servizi ricreativi non potranno funzionare a pieno regime.

Il governo federale ha versato così tanti soldi nelle città direttamente e attraverso il governo provinciale che è diventato "un imbarazzo della ricchezza". Eppure, la Toronto di Tory non può riparare marciapiedi, fogne e strade; il suo tasso di omicidi si sta avvicinando ai livelli americani e l'elenco potrebbe continuare.

Stiamo per entrare nelle amministrative. Qual è il suo piano, signor sindaco Tory?

Traduzione in Italiano
a cura di Marzio Pelù

IL COVID-19

Torna a salire la presenza del virus nelle acque reflue

TORONTO - Parlare di nuova (ennesima) ondata di Covid-19, è forse prematuro, ma i segnali ci sono tutti: nelle ultime settimane avevamo assistito ad una ripresa dei ricoveri ma il numero esiguo di tamponi effettuati (riservati alle sole categorie "a rischio") non aveva consentito un tracciamento esaustivo dei contagi. C'è però un dato dal quale non si scappa: la presenza del virus nelle acque reflue. Ebbene, secondo il Tavolo Scientifico dell'Ontario, tale presenza è in costante aumento dalla fine di maggio.

L'ultimo dato confermato è arrivato il 10 giugno scorso e conferma che, dopo mesi di calo, il dato ha ripreso a salire.

Un'impennata nel segnale delle acque reflue ha, solitamente, preannunciato ogni nuova ondata del virus. Per ora, tuttavia, il tasso di aumento sembra essere più lento rispetto alle ondate precedenti causate dalla variante Omicron.

È comunque sempre più difficile fare analisi o previsione, visto che l'Ontario è ufficialmente passato alla segnalazione settimanale dei dati Covid-19, dopo oltre due anni di aggiornamenti giornalieri.

Il Ministero della Salute ha fatto sapere, la scorsa settimana, che i suoi database saranno aggiornati entro le ore 14 (2pm) di ogni giovedì.

Una ulteriore "stretta" sui dati, quindi, dopo la limitazione dei test di laboratorio alle sole categorie "a rischio" che già aveva, di fatto, reso pressoché impossibile avere un quadro completo della situazione.

Gli unici dati a disposizione al momento, sono dunque quelli di giovedì scorso, quando c'erano 491 persone con Covid-19 negli ospedali, delle quali 109 in cura in terapia intensiva: il 55% di queste ultime è stato ricoverato a causa della malattia, mentre il 45% era già in terapia intensiva per altre patologie quando è risultato anche positivo al virus.

Nel corso degli ultimi sette giorni, altri 33 abitanti dell'Ontario affetti da Covid-19 sono morti: il bilancio ufficiale delle vittime della provincia è di 13.357.

Marzio Pelù

ENGLISH VERSION

Triple T: Terrible Tory Toronto

The Honourable Joe Volpe, Publisher

TORONTO - Not to put too fine a point on it, the exodus from City Councils in the GTA is surprising. In this last week alone, the mayors of Brampton and Hamilton have called it quits. Neither Patrick Brown nor Fred Eisenberger will seek re-election.

They join Vaughan's Maurizio Bevilacqua, who announced his intention to retire on June 1. Oddly, he had shut down the city for the almost last two and a half years, ostensibly to keep City Hall staff safe from Covid.

In Toronto, no less than five Councillors, including two perceived pretenders to the top

job, called it quits. There could be more. Councillor Ford left to take the challenge of establishing a "never-been -done-before" Conservative constituency in an NDP fortress: York South Weston, which had been represented in the past by federal NDP Leader David Lewis and the only Provincial NDP Premier, Bob Rae.

Another councillor, Wong Tam, chose a more opportunistic venue in Toronto Centre where the NDP nearly squandered its healthy lead by dropping more than 9,000 and still squeezing out a victory. One could say that the winner was rewarded for the electorate's indifference and historically low turnout.

To date, Mayor Tory is content with the outcome of his leadership in Toronto. We do not want to be too critical but, if you have been a long-time resident of the City from even before the Amalgamation of the boroughs turned cities (Etobicoke, East York, North York, Scarborough, York) with Toronto, you have to wonder what the standards of municipal services have become under his mayoralty.

And it cannot be explained away by Covid.

For example, is there a main thoroughfare unencumbered and made unnavigable by construction material - nearly always absent any labourers? Heaven forbid anyone tries to go downtown by car. Half the lanes have been designated "bike lanes"; parking is virtu-

ally impossible. Do not try to get on any of the on/off ramps providing highway access to quicker road systems.

The TTC is no longer a reliable alternative either as a subway or street level (bus or streetcar) means of circulation.

The "streets are no longer safe". The only time you will see the police is when they operate a speed trap. The two to three shootings per day are becoming commonplace. More and more, "shooters" seem to be younger and younger.

If you are a homeowner, pray that it does not rain or snow. Basement floodings are becoming more frequent and more serious. Has anyone recovered from the three weeks it took to clear the streets of last winter's snowfall?

Sorry, I forgot we were in Covid. Or that it is 40 degrees with the humidity. Apparently, there is a shortage of staff so parks and recreation services will not be able to operate at full capacity.

The Federal government has been pouring so much money into cities directly and through the provincial government that it has become "an embarrassment of riches". And still, Tory's Terrible Toronto cannot repair sidewalks, sewers and roads; its murder rate is approaching American levels and the list goes on.

What is your plan, Mayor Tory?

CORRIERE CANADESE

EDITORE - Consorzio M.T.E.C. Consultants Italia,
No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

M.T.E.C. Consultants Ltd. 3800 Steeles Ave. W., Suite 300,
Vaughan ON, Canada

REDAZIONE:

Corriere Canadese
Italia, No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

Canada, 287 Bridgeland Ave.
Toronto, ON, M6A 1Z6

AMMINISTRAZIONE:

L'On. Joe Volpe, P.C., C.Dir. - Presidente Editore
Francesco Veronesi - Direttore
Mariella Policheni - Vice-Direttrice

Tipografia

Atlantic Printers
5985 Atlantic Dr, Unit#1, Mississauga, On L4W 1S4

Tel: 416-782-9222 - Fax: 416-782-9333

Email: advertise@corriere.com - info@corriere.com

Il Corriere Canadese usufruisce dei contributi pubblici erogati dal Dipartimento dell'Editoria del governo italiano

www.corriere.com

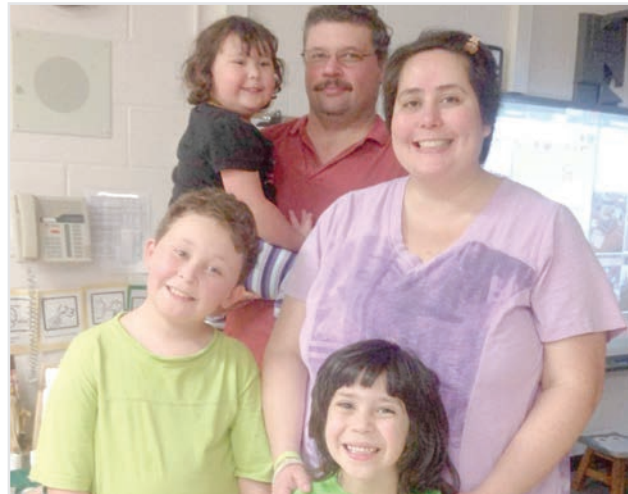
CANADA

MARIELLA
POLICHENI

TORONTO - Le disgrazie non vengono mai da sole recita un proverbio. Edward Lake, i cui tre figli e il suocero, sono stati uccisi in un terribile incidente a Vaughan nel 2015, si è tolto la vita. Il caso ha riempito le pagine dei giornali per mesi: alla guida del veicolo che ha investito il van del nonno dei bimbi, c'era Marco Muzzo, rampollo di una ricca famiglia, ubriaco. Un dolore, quello di Edward Lake e della moglie Jennifer Neville-Lake, che si può solo immaginare.

Il corpo esanime di Lake è stato scoperto lunedì dalla Peel Regional Police in Charters Rd a Brampton.

Secondo alcune fonti la vittima aveva problemi di salute mentale. La moglie, Jennifer Neville-Lake, preoccupata per il suo comportamento nel giardino di casa il giorno della festa del papà, aveva chiesto l'intervento della polizia. Ma il giorno dopo Edward Lake ha deciso di porre fine alla sua vita che senza i bambini aveva perso ogni senso. A dare conferma del decesso è stata la moglie di Lake lunedì sera con un post straziante su *Twitter*. "Gli occhi identici a quelli di Harry si sono chiusi per sempre. I ricci di Daniel non brilleranno mai più alla luce del sole. Non vedrò mai più il timido sorriso di Milly nascere sulle sue labbra. Il padre dei miei bambini, Edward Lake, si è unito ai nostri figli in modo da poter giocare insieme a loro, per sempre". Il messaggio si conclude con un saluto in filippino: "Mahal kita, Edward". "Ti



Nelle foto tratte dal profilo Instagram di Jennifer Neville-Lake un momento felice della famiglia; sopra la tomba dei bimbi



IL TRAGICO INCIDENTE STRADALE È AVVENUTO NEL 2015

Morto suicida Edward Lake I suoi tre figli uccisi da Muzzo

amo, Edward".

Anche il chief della York Regional Jim MacSween ha postato la tragica notizia sui social media lunedì. "Questa sera sono stato molto rattristato nell'apprendere della tragica morte di Ed Lake. Le perdite subite dalla famiglia Neville-Lake sono atroci - ha scritto MacSween - YRP supporta la sua amica Jennifer e i membri di entrambe le famiglie. Possiate trovare forza nel sostegno della vostra comunità".

A distanza di quasi sette anni sono ancora impresse nella mente dei canadesi, anche quelli che neppure conoscevano la famiglia, le immagini del van semidistrutto, dei soccorsi e la notizia della morte di Daniel di nove anni, Har-

ison di cinque e Milly di due anni e del nonno materno di 65 anni Gary Neville. Nello schianto furono ferite anche la madre e la nonna di Neville-Lake. Muzzo si è dichiarato colpevole di quattro capi di imputazione per guida in stato di ebbrezza che ha causato la morte e due per guida che ha provocato danni fisici.

Ma dal 9 febbraio 2021, dopo che il Parole Board of Canada ha accolto la sua richiesta, Marco Muzzo - che ha scontato due terzi della sua pena ridotta di nove anni e quattro mesi - gode della piena libertà condizionale. Il caso ha colpito molto l'opinione pubblica e ha riaperto le polemiche sulla tolleranza del sistema giuridi-

co canadese verso la guida in stato d'ebbrezza.

Jennifer Neville-Lake, che è molto attiva sui social dove ricorda i compleanni e i tanti momenti belli trascorsi con i figli, ha anche condiviso il suo crepacuore il giorno in cui a Muzzo è stata concessa la piena libertà condizionale. "I mie molteplici ergastoli non finiranno mai", ha scritto.

E domenica sera, Jennifer Neville-Lake, ha postato su *Twitter*, *Facebook* e *Instagram* una foto della tomba dei figli e il messaggio: "Festa del papà 2022. Questo non dovrebbe essere reale. Non può essere vero". Il giorno seguente, alla morte dei suoi bambini, si è aggiunta anche quella del marito.

TORONTO

Celebrato ieri il National Indigenous People Day

TORONTO - Il 21 giugno in Canada si celebra il National Indigenous Peoples Day. Numerose le celebrazioni che ieri sono state organizzate in varie città del Paese allo scopo di onorare la cultura delle Prime Nazioni, Inuit e Métis.

A Toronto il sindaco John Tory ha proclamato la Giornata nazionale dei popoli indigeni dopo la "Sunrise Ceremony". L'evento è tornato a Nathan Phillips Square per la prima volta dal 2019. "È un onore proclamare la Giornata Nazionale dei Popoli Indigeni e celebrare patrimonio, culture e tradizioni delle First Nation, dei Popoli Inuit e dei Métis - ha detto Tory - riaffermiamo anche il nostro impegno a promuovere la verità, la giustizia e la riconciliazione, oltre a lavorare insieme ai membri e ai leader della comunità indigena per garantire che Toronto sia un luogo in cui le popolazioni indigene possano prosperare". "I Mississaugas of the Credit First Nation sono grati di aver preso parte alla Sunrise Ceremony nella Giornata nazionale dei popoli indigeni - ha aggiunto il Chief R. Stacey Laforme - questa è un'occasione importante nella quale possiamo riunirci come comunità per celebrare, ringraziare e riflettere. Non vedo l'ora di continuare a percorrere la strada dell'amicizia insieme alla Città, mentre continua il suo cammino verso la riconciliazione".

L'IMPEGNO DEL GOVERNO CANADESE

Addio alla plastica monouso entro il 2030

TORONTO - La guerra alla plastica monouso sta entrando nel vivo. Il governo federale ha deciso di vietare alle aziende di importare o produrre sacchetti di plastica e contenitori da asporto entro la fine di quest'anno, di venderli entro la fine del prossimo anno e di esportarli entro la fine del 2025.

La disposizione riguarderà anche la maggior parte delle cannucce di plastica monouso, così come tutti i bastoncini per mescolare le bevande e le posate. Gli anelli utilizzati per tenere insieme lattine e bottiglie da sei confezioni avranno un po' più di tempo prima che il divieto li colpisca: la loro produzione e importazione cesserà nel giugno 2023, la vendita nel giugno del 2024.

Le scatole di succhi di frutta possono essere vendute anche con cannucce di plastica usa e getta annesse fino a giugno del 2024. "Il nostro governo è completamente a favore della riduzione dell'inquinamento da plastica - ha detto il ministro dell'Ambien-

te Steven Guilbeault in una conferenza stampa - il divieto di determinati articoli fa sicuramente parte della soluzione, ma anche la regolamentazione per garantire che le aziende che producono plastica utilizzino sempre più plastica riciclata esercita un ruolo importante".

Guilbeault ha affermato che il governo è disposto ad aggiungere altri elementi all'elenco un giorno, ma sta prendendo di mira quelli che erano più comuni e più facili da sostituire per primi.

Il governo liberale punta al 2030 per eliminare tutti i rifiuti di plastica che finiscono nelle discariche o come rifiuti sulle spiagge, nei fiumi e nelle foreste.

I dati federali mostrano che nel 2019 in Canada sono stati venduti 15,5 miliardi di sacchetti della spesa di plastica, 4,5 miliardi di posate di plastica, tre miliardi di bastoncini per mescolare, 5,8 miliardi di cannucce, 183 milioni di anelli da sei confezioni e 805 milioni di contenitori da asporto.

CRONACA

Sparatoria a Brampton, uomo grave Morto un pedone investito da spazzatrice

TORONTO - Un uomo è in condizioni gravi, ma non in pericolo di vita, dopo che lunedì sera è stato ferito con un colpo di arma da fuoco in un centro commerciale di Brampton. La Peel Regional Police ha dichiarato che al suo arrivo in Sandalwood Parkway West, nei pressi di Chinguacousy Road ha trovato la vittima che è stato portato d'urgenza ad un vicino pronto soccorso. Un testimone ha detto di aver visto un furgone Dodge Ram 1500 di colore arancione allontanarsi velocemente dal luogo.

* Un pedone è morto ieri mattina dopo essere stato investito da una spazzatrice stradale della Città di Toronto. L'incidente è avvenuto nella zona di Lawrence Avenue East e Leslie Street. La Città di Toronto ha detto di "collaborare pienamente con la polizia e le loro indagini". "I nostri pensieri vanno alla famiglia della vittima, così come quelli del nostro dipendente, in questo momento molto difficile", ha scritto un portavoce della città. I residenti nell'area di Tremont Crescent che dispongano di filmati ripresi da telecamere di sorveglianza sono invitati a contattare la polizia.

* Un ragazzo di 17 anni è stato portato in un ospedale di Toronto dopo essere stato accoltellato nell'Easton Park di Oshawa lunedì pomeriggio. La Durham Regional Police ha affermato che l'aggressione è avvenuta nella zona di Harmony Road North e Adelaide Avenue East. Poco tempo dopo, un sospetto di 16 anni è stato arrestato nelle vicinanze. Anche lui è feri-

to: dovrà rispondere di aggressione con un'arma, aggressione che ha causato lesioni personali e possesso di armi al fine di commettere un reato. Chi avesse informazioni è pregato di chiamare il detective Whelan all'1-888-579-1520, interno 1613.

* Si chiama Mir Mirzai, ha 82 anni e risiede a Newmarket l'uomo arrestato in relazione alla violenza sessuale ai danni di una bambina di 12 anni avvenuta il 16 giugno all'interno del bagno di un ristorante di Aurora. La polizia afferma che la vittima stava cenando nel ristorante quando è entrata in un bagno pubblico ed è stata aggredita dallo sconosciuto. In seguito a quanto accaduto, la polizia ha reso pubbliche le immagini della telecamera di sorveglianza che riprendono il sospetto e la sua auto. Due giorni dopo l'uomo è stato visto camminare nel Woodland Hills Labyrinth Park a Newmarket da un cittadino che ha allertato la polizia.

* Un motociclista è stato portato d'urgenza in un centro traumatologico in seguito a un incidente avvenuto sull'autostrada 407 a Pickering lunedì pomeriggio. La Ontario Provincial Police afferma che la motocicletta si è scontrata con un'autovettura nelle corsie in direzione ovest dell'autostrada vicino a Salem Road.

* La polizia ha identificato la vittima di una delle quattro sparatorie avvenute domenica a Toronto: si tratta di Jaron Williams di 24 anni. L'uomo è stato colpito a morte in Lotherton Pathway, nella zona di Lawrence Avenue West e Caledonia Road.



Lago
ITALIAN BAKERY



LAGO ITALIAN BAKERY
RICHMOND HILL

WE OFFER
CATERING & DAILY HOT TABLE
TAKEOUT
FRESH BREAD & DELI
ESPRESSO BAR & GELATO
PASTRIES & CAKES
GIFT BASKETS

12930 YONGE ST. RICHMOND HILL • (905) 773-1030 • www.lagoitalianbakery.com

CANADA

ONTARIO

Trasporti, Sanità e Istruzione pubblica i tre ministeri chiave nel nuovo governo



Queen's Park, sede del parlamento provinciale

FRANCESCO VERONESI



TORONTO - Trasporti, Sanità e Istruzione Pubblica. Per budget, gestione delle risorse, peso politico e visibilità saranno questi i tre ministeri chiave nel prossimo governo conservatore che presterà giuramento venerdì mattina davanti alla vice governatrice Elizabeth Dowdeswell. Tenuto conto che al dicastero più importante, quello delle Finanze, verrà riconfermato Peter Bethlenfalvy, nell'assegnazione dei tre portafogli sopraelencati capiremo come sono cambiati i rapporti di forza all'interno del cerchio dei fedelissimi di Doug Ford. Rapporti ed equilibri, è utile sottolinearlo, che sono già mutati in modo significativo con il passo indietro dell'ex ministro della Sanità e vice premier Christine Elliott, che ha deciso di non ricandidarsi alle elezioni del 2 giugno.

Per la Sanità Doug Ford ha da-

vanti a sé numerose opzioni. La prima è quella di puntare su Caroline Mulroney, astro nascente del Progressive Conservative che nella scorsa legislatura ha già ricoperto incarichi di primo piano nell'esecutivo conservatore: prima ministro di Grazia e Giustizia, quindi ministro dei Trasporti e ministro ad interim per gli Affari francofoni. Nel borsino del toministri salgono anche i nomi di Sylvia Jones - già Solicitor General e ministro del Turismo - e quello di Prabmeet Sarkaria, che nella scorsa legislatura ha sostituito al Tesoro Bethlenfalvy quando quest'ultimo è stato promosso alle Finanze. In odore di promozione anche Vic Fedeli, al quale negli ultimi quattro anni sono stati affidati incarichi di grande importanza, Finanze e Sviluppo Economico.

Nelle gerarchie interne del nuovo corso fordiano sale d'importanza il ministero dei Trasporti. La piattaforma programmatica del premier, infatti, prevede investimenti miliardari in nuove infrastrutture pubbliche, a partire dalla costruzione dell'Highway 413.

LA VIGNETTA di Ynot



La rosa dei candidati prevede il possibile incarico al ministro associato uscente Stan Cho, il ritorno della Mulroney, la promozione dello stesso Fedeli, o la scelta di Monte McNaughton, già ministro del Lavoro molto apprezzato dal premier.

Per l'Istruzione Pubblica, è abbastanza probabile la conferma di Stephen Lecce. Il settore scolastico nei prossimi mesi sarà attraversato da scossoni sul fronte sindacale - gli insegnanti sono già sul piede di guerra in vista della scadenza del contratto collettivo a fine agosto - e su quello della pandemia, con le nuove varianti che

proiettano la loro ombra minacciosa sul nuovo anno accademico.

Se nel rimpasto dovesse essere coinvolto anche il deputato provinciale eletto a King-Vaughan, potremmo vedere la promozione di Ross Romano, che nella scorsa legislatura si "è fatto le ossa" con il portafoglio dei College e delle Università, prima di passare al dicastero dei Servizi dei Consumatori.

Ma sono comunque tanti i deputati che aspirano legittimamente ad avere uno spazio di rilievo nella nuova squadra di governo. E tra questi troviamo anche una lunga lista di ministri uscenti che

nel rimpasto governativo puntano alla promozione: Kinga Surma (ex ministro delle Infrastrutture), Todd Smith (Energia), Greg Rickford (Affari Aborigeni), David Piccini (Ambiente), Parm Gill (Immigrazione) e Doug Downey (Giustizia) molto probabilmente faranno ancora parte dell'esecutivo.

Il gruppo parlamentare dei conservatori si è allargato, raggiungendo quota 83, e il premier sta pensando di aumentare i posti disponibili nella squadra di governo, che allo scioglimento della Camera erano 28.

TEL AVIV

Crisi di governo, Israele va verso le quinte elezioni politiche in meno di quattro anni

TEL AVIV - Dopo meno di 13 mesi in carica il primo ministro israeliano Naftali Bennett, di concerto con l'alleato della coalizione Yair Lapid, ha deciso di staccare la spina al governo, il primo dopo dodici anni ininterrotti di regno di Benjamin Netanyahu. La variopinta coalizione nata dall'accordo tra il leader di Yamina e quello di Yesh Atid è riuscita appena a festeggiare il primo anno di vita, il 13 giugno scorso, prima di cadere sotto i colpi incrociati dei suoi litigiosi membri e la pressione dell'opposizione nazional-religiosa guidata dal Likud.

Presentandosi alla stampa, Bennett e Lapid hanno annunciato che l'esecutivo presenterà la prossima settimana una mozione per lo scioglimento della Knesset, avviando il Paese verso le quinte elezioni in meno di quattro anni, che si terranno probabilmente il 25 ottobre o al più tardi il primo novembre.

Come previsto dall'accordo di coalizione, Bennett passerà la pre-

miership a Lapid, che manterrà anche la carica di ministro degli Esteri, mentre il leader di Yamina sarà premier alternato, andando probabilmente a gestire il dossier iraniano.

Una crisi attesa da tutti, prima o poi, vista l'eterogenea composizione dell'esecutivo, formato da otto partiti tra destra, sinistra e centro, alleati per la prima volta ai conservatori islamisti del partito arabo-israeliano Ra'am, e tenuti assieme da un unico denominatore comune, estromettere Bibi dal potere.

Sopravvissuta a picchi di tensioni per tutto l'anno di vita, la coalizione è caduta infine sulla bocciatura del rinnovo della legislazione civile che regola la vita dei coloni in Cisgiordania, affossato all'inizio di giugno in aula da due 'dissidenti', il deputato del partito arabo-israeliano Ra'am, Mazen Ghanayim, e la parlamentare della sinistra radicale Meretz, Ghaida Rinawie Zoabi.

Questo il motivo indicato dal

deputato ribelle di Yamina Nir Orbach, da sempre molto poco allineato con la coalizione, per annunciare la settimana scorsa l'addio, mandando sotto la soglia della sopravvivenza l'esecutivo (59 deputati su 120), già in minoranza da aprile con la defezione della deputata di Yamina, Idit Silman.

La regolamentazione d'emergenza 'Judea and Samaria, Jurisdiction and Legal Aid', attuata dal 1967 da tutti i governi israeliani, a prescindere dal colore politico, gode tradizionalmente di un ampio sostegno trasversale in Parlamento, in primis della destra, ma è diventata il campo di battaglia per l'opposizione guidata da Netanyahu per far cadere l'esecutivo. Sottoposta a rinnovo ogni cinque anni, la legislazione scadrà alla fine di giugno. Senza i numeri per farla passare né escamotage legali all'orizzonte, come confermato dal procuratore generale Baharav-Miara Gali, Bennett e Lapid hanno deciso di sciogliere la Knesset.

SCOZIA

Non si dichiara "incinto", uomo non può donare il sangue

STIRLING - Un donatore di sangue britannico ha detto di essere stato respinto dopo aver rifiutato di rispondere alla domanda se fosse "incinto".

Leslie Sinclair, 66 anni, ha raccontato di avere donato negli ultimi 50 anni 60 litri di sangue, ma durante un viaggio in una clinica a Stirling, in Scozia, gli è stato chiesto di compilare un modulo in cui si chiedeva se aspettasse un bambino o se fosse stato "incinto" negli ultimi sei mesi.

Nonostante abbia fatto notare di essere maschio, il personale della clinica ha detto di non poter accettare il suo sangue a meno che non avesse risposto alla bizzarra domanda.

A tutti i potenziali donatori viene posta la domanda per "promuovere l'inclusività" e perché la gravidanza non è sempre visivamente chiara, hanno spiegato in ospedale.

"C'è sempre un modulo da compilare e va bene - tendono a chiedere informazioni su condizioni mediche o malattie - e chiaramente è perché il sangue deve essere sicuro", ha aggiunto Sinclair.



"Questa volta, c'era una domanda che non avevo mai visto prima: 'Sei incinta o lo sei stata negli ultimi sei mesi?' che richiedeva una risposta sì o no".

In risposta all'incidente, Marc Turner, direttore del Servizio nazionale scozzese di trasfusione di sangue, ha difeso la questione della gravidanza con una spiegazione ancora più surreale della domanda questionario: "Apprezziamo il supporto di ciascuno dei nostri donatori e ringraziamo Sinclair per il suo impegno nel corso di un lungo numero di anni. Sebbene la gravidanza sia solo una questione rilevante per coloro il cui sesso biologico o il sesso assegnato alla nascita è femminile, il sesso assegnato alla nascita non è sempre visivamente chiaro per il personale.

PRIMO PIANO

RUSSIA

Blocco Kaliningrad, nuove minacce di Mosca

MOSCA - La Russia minaccia Vilnius di conseguenze che avranno "un serio impatto negativo sulla popolazione lituana" a causa del blocco di Kaliningrad. In visita nella enclave sul Mar Baltico, queste le parole del segretario del Consiglio di sicurezza nazionale russo, Nikolai Patrushev: "La Russia certamente risponderà a queste azioni ostili. Si sta lavorando a misure appropriate che saranno prese nel prossimo futuro. E le conseguenze avranno un serio impatto negativo sulla popolazione lituana". Secondo Patrushev, citato da Ria Novosti, "il blocco deciso dalla Lituania, su suggerimento dei paesi occidentali, in violazione delle norme e dei principi del diritto internazionale, del transito di un gran numero di beni dimostra che non solo non ci si può fidare delle dichiarazioni a voci dell'Occidente, ma anche di quelle scritte". "Dovrebbero essere consapevoli delle conseguenze e purtroppo seguiranno conseguenze", aveva detto in riferimento alla Lituania la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, in dichiarazioni al canale tv Solovyov Live rilanciate dall'agenzia russa Tass. Zakharova ha parlato di "passi inammissibili", minacciando una "risposta adeguata". Se la Russia considera come "apertamente ostili" le decisioni di altri Paesi, non ci saranno tentativi di trovare una "formula" per calmare la situazione.

Intanto il ministero degli Esteri russo ha convocato il rappresentante dell'Unione Europea a Mosca, Markus Ederer, per protestare sul bando deciso da Vilnius al transito delle merci sottoposte a sanzioni europee verso Kaliningrad. Il



Treni merci diretti a Kaliningrad bloccati in Lituania

blocco porterebbe secondo Mosca a un'"escalation di tensione" e ci saranno "ritorsioni" se non sarà ripristinato "immediatamente" il normale funzionamento del transito verso l'exclave russa, ha dichiarato in una nota il ministero degli Esteri russo dopo la convocazione di Ederer, al quale è stata espressa una "forte protesta" per il blocco.

Ederer ha sollecitato una soluzione diplomatica. Ricevuto dal numero due Alexander Grushko, con il quale ha avuto un colloquio di "20 minuti", Ederer ha detto ai giornalisti di "aver avuto l'opportunità di chiarire la posizione dell'Europa sul transito delle persone, che sta funzionando normalmente, e che la Lituania non ha assunto alcuna misura unilaterale, ma sta applicando le sanzioni Ue".

"Faccio appello ai russi - ha detto il rappresentante di Bruxelles a Mosca - perché dimostri sangue freddo e non ci sia un'escalation né nelle parole né nei fatti e risolva questa disputa con mezzi diplomatici".

La Russia non si fiderà mai più dell'Occidente e la crisi per la situazione in Ucraina sarà lunga. Lo ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, in un'intervista all'emittente televisiva Nbc.

La Russia ha affermato che l'aumento dei prezzi dei cereali, che ha sollevato i timori di una crisi alimentare globale, è il risultato di azioni "distruttive" dell'Occidente, non del blocco delle esportazioni dall'Ucraina. Per spiegare l'aumento dei prezzi dei cereali, per cui Mosca ha rimandato al mittente le accuse di bloccare l'export agricolo dell'Ucraina, la

portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha elencato alcune ragioni: "Errori sistematici dell'Occidente nella previsione delle sue politiche agricole; l'inflazione globale causata dai miopi meccanismi finanziari e monetari che l'Occidente ha usato durante la pandemia; la mal concepita transizione dei Paesi dell'Europa e del Nord America verso l'energia verde; le sanzioni illegittime che perturbano il funzionamento delle consuete catene merceologiche". La portavoce della diplomazia russa ha poi concluso il suo post ricordando che sulla possibilità di una carestia, "gli esperti sono sempre più inclini a uno scenario pessimistico". "Di questo dovrebbero essere incolpati i regimi occidentali che agiscono da provocatori e distruttori", ha denunciato.

OTTAWA SMENTISCE

"In Ucraina uccisi 162 mercenari canadesi"

MOSCA - Sono almeno 162 i canadesi che si sono uniti alla resistenza ucraina e che hanno perso la vita. O almeno è quanto sostiene il regime di Mosca, che ha quantificato in 601 il numero dei canadesi che sono andati a combattere in Donbass nelle fila dell'esercito ucraino. In tutto - ha fatto sapere il ministero della Difesa russo - sono quasi 7mila i mercenari occidentali che stanno combattendo in Ucraina. Cifre queste che al momento non hanno trovato alcuna conferma.

Secondo i dati russi, che non sono supportati da alcuna prova, 601 canadesi si sono recati in Ucraina per combattere, un numero secondo solo ai 1.831 polacchi che si dice abbiano firmato. Per Mosca Stati Uniti, la Romania e la Gran Bretagna hanno più di 500 cittadini che combattono in Ucraina.

Putin: "Missile Sarmat operativo entro fine anno". Il missile balistico intercontinentale 'Sarmat' sarà operativo entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato il presidente russo Vladimir Putin in un incontro al Cremlino con i diplomati dell'Accademia militare russa. Nell'intervento, Putin ha anche reso noto che le forze militari dispiegate in Ucraina hanno iniziato a ricevere in dotazione i nuovi sistemi anti missile S-500. Quanto all'Icbm Sarmat, che sarà dispiegato entro fine anno, Putin ha ricordato che "sono stati effettuati con successo test".

La Russia, ha quindi anticipato il presidente Putin, "rafforzerà ulteriormente" il suo apparato militare, per tenere conto delle minacce e dei rischi militari potenziali. "Sulla base delle lezioni dei conflitti armati moderni, miglioreremo la composizione delle forze armate", ha aggiunto il Presidente russo.

"Dovremo impiegare robotica, nuovi strumenti di comando e ricognizione, usare molto di più i droni, sviluppare attivamente armi basate su nuovi principi fisici", ha spiegato riferendosi "armi laser ed elettromagnetiche e di altro tipo".

"Proseguiranno l'addestramento intenso e la cooperazione con i nostri alleati", ha concluso. Il missile 'Sarmat' ha la gittata più lunga al mondo, fino a 18.000 km, e può trasportare anche testate ipersoniche con un peso fino a 10 tonnellate. La sua unicità è stata sottolineata in passato dal presidente Putin, secondo il quale il Sarmat "non ha analoghi al mondo".

INTERVENTO AL SENATO

Draghi: "Avanti con il sostegno all'Ucraina"

ROMA - "L'Italia continuerà a lavorare con l'Ue e il G7 per sostenere l'Ucraina, ricercare la pace, superare questa crisi. Questo è il mandato ricevuto dal Parlamento, da voi, e questa è la guida per la nostra azione". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso delle comunicazioni al Senato in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno.

"Ci avviciniamo al quarto mese di invasione russa dell'Ucraina. Mosca continua ad aggredire militarmente le città al fine di espandere il controllo sul territorio" ha detto il premier in Senato, ricordando che "al 20 giugno sono 4569 i civili uccisi" ma il numero "reale" potrebbe essere "molto molto più alto". "Anche il numero dei cittadini ucraini in fuga dalla loro terra è aumentato, sono 135mila solo in Italia. Esprimo ancora una volta la mia gratitudine agli italiani e alle italiane che li hanno accolti" ha aggiunto. Mentre "continuano a emergere nuove atrocità commesse ai danni dei civili da parte dell'esercito russo. Le responsabilità saranno accertate e i crimini di guerra saranno puniti" ha scandito il presidente del Consiglio.



Mario Draghi al Senato

Nel corso delle comunicazioni, Draghi ha ribadito che "solo una pace concordata e non subita può essere duratura". Durante la "visita a Kiev ho visto da vicino le devastazioni della guerra e constatato la determinazione degli ucraini nel difendere il loro Paese" ha sottolineato, e "il presidente Zelensky ci ha chiesto di continuare a sostenere l'Ucraina per raggiungere una pace che rispetti i loro diritti: solo una pace concordata e non subita può essere davvero duratura".

"A Kiev ho ribadito che l'Italia

vuole l'Ucraina in Europa e vuole lo status di Paese candidato. Siamo stati tra i primi a sostenere questa posizione con chiarezza in Ue e in Occidente e per la prima volta l'ho fatto proprio in questo Parlamento, continueremo a farlo anche al Consiglio Ue" ha affermato il presidente del Consiglio. "Sono consapevole - ha aggiunto - che non tutti gli Stati membri condividono questa posizione ma la raccomandazione della Commissione è un segnale incoraggiante e confido che il Consiglio Ue raggiunga una posizione consensua-

le in merito". Quanto alla Russia, "il 3 giugno il Consiglio europeo ha varato un sesto pacchetto di sanzioni", sanzioni che "funzionano", il "tempo ha rivelato che sono efficaci" ma i "canali di dialogo restano aperti" ha detto Draghi.

Il premier ha sottolineato che per l'Ucraina va fatto uno "sforzo collettivo e coinvolgere organi internazionali e banche. Bisogna costruire e ridare una casa a chi l'ha persa, riportare i bambini a scuola e aiutare la ripresa della vita economica e sociale. Oggi spetta a tutti noi di permettere all'Ucraina di rinascere". "Il conflitto in atto rischia di creare crisi umanitarie di dimensioni straordinarie - ha ribadito - la fornitura di grano è a rischio, nei porti sono bloccati cereali che rischiano di marcire, e la devastazione della guerra peggiorerà la situazione". Draghi ha spiegato che "i bombardamenti russi hanno distrutto la più grande centrale agricola ucraina che conteneva tra i 250 e le 300mila tonnellate di cereali. Le proiezioni ucraine indicano che la produzione potrebbe calare tra il 40 e il 50% rispetto all'anno scorso.

PASCALE ❖ DI POCE ❖ IADIPAULO

Barristers ❖ Solicitors ❖ Notaries

Lawyers Practicing in Association

❖ Telephone: (905) 850-8550

❖ Toronto Line: (416) 746-7420

❖ Telefax: (905) 850-9998

3800 Steeles Avenue West, Suite 300, Vaughan, Ontario, Canada L4L 4G9A

ITALIA

I DATI DI IERI

Covid, 62 decessi e positività ancora in aumento

ROMA - 62.704 contagi (mai così tanti dallo scorso 28 aprile) e 62 morti per un totale di 167.842 decessi dall'inizio della pandemia. Continuano a crescere i numeri-Covid in Italia. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 292.345 i tamponi, tra molecolari e antigenici, con un tasso di positività che sale al 21,4%. In aumento i ricoveri ordinari (+218) rispetto all'altro ieri per un totale di 4.803 pazienti. Invece sono in lieve calo (-3) i ricoveri in terapia intensiva per un totale di 206 pazienti e 25 ingressi del giorno. Gli attuali positivi sono 599.930 (+25.281) e i dimessi/guariti sono 17.191.557 (+37.921).

Ieri sono stati registrati 62.704 contagi, mai così tanti dallo scorso 28 aprile: in Lombardia quasi 10mila casi



le persone sottoposte all'isolamento domiciliare.

EMILIA ROMAGNA 3.455 casi, a fronte dei 1.725 dell'altro ieri, dall'analisi di 17.993 tamponi, molecolari e antigenici. Quasi 2mila i casi attivi in più rispetto a 24 ore prima. Il tasso di positività è al 19,2%. Le vittime collegate alla pandemia sono 3. I pazienti emiliano-romagnoli attualmente ricoverati nelle terapie intensive sono 26 (-4, -13%), l'età media è di 68,2 anni, mentre quelli curati negli altri reparti Covid sono 736 (+16, +2%), età media 74,9 anni. I casi attivi di infezione, cioè i malati effettivi, sono 28.316 (+1.982).

Sale ancora il numero dei pazienti ricoverati nei reparti ordinari: +218 in un giorno. Calano invece le intensive

Vediamo i dati di alcune regioni.

LOMBARDIA 9.900 i contagi accertati a fronte di 44.586 tamponi, per un tasso di positività al 22,2%, quasi un punto sopra la già alta media nazionale. 9 i decessi nelle ultime 24. Per quanto riguarda gli ospedali, crescono di 49 i pazienti nei reparti ordinari (638 in totale), stabili a 16 le terapie intensive. I nuovi casi per provincia: a Milano sono stati 3.721, di cui 1.614 in città, a Bergamo 601, Brescia 1.019, Como 656, Cremona 228, Lecco 341, Lodi 177, Mantova 388, Monza e Brianza 943, Pavia

486, Sondrio 117, a Varese, infine 897.

VENETO 6.452 positivi nelle ultime 24 ore, ben 5.274 in più rispetto ai dati registrati nella giornata dell'altro ieri. 9 i decessi e 42.948 le persone in isolamento. Numeri alle stelle nel Trevigiano con oltre 7mila contagi. In salita anche i ricoveri. Nei reparti di area medica ci sono 512 pazienti Covid in più (+34), mentre è in discesa il dato delle terapie intensive, che passa dai 28 pazienti dell'altro ieri ai 24 di oggi.

LAZIO 7.549 contagi e 3 decessi, 527 i ricoverati (+26), 48 le te-

rapie intensive (+4) e 4.149 i guariti di ieri. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 18%. "I casi sono in deciso aumento, necessaria la quarta dose per over 80", sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

TOSCANA 3.182 casi, rilevati su 15.844 test di cui 1.625 tamponi molecolari e 14.219 test rapidi, il tasso dei nuovi positivi è 24,06%. Gli attualmente positivi sono 32.070, +8,2%. I ricoverati sono 285 (19 in più), di cui 12 in terapia intensiva (2 in più). Si registrano 3 decessi.

ABRUZZO 1.478 positivi e 3

decessi. 691 i guariti di ieri. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 19.670 (+784). Di questi, 108 pazienti (-5) sono ricoverati in ospedale in area medica; 2 (numero invariato) in terapia intensiva, mentre i restanti sono in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 1.621 tamponi molecolari e 5.902 test antigenici.

SARDEGNA 2.658 contagi e 2 vittime. Scendono a 7 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive (-1) mentre salgono a 103 (+9) i posti occupati nell'area medica. Con 1.363 casi in più, sono 16.238

Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi o prive di sintomi, sono complessivamente 27.554 (+1.970), il 97,3% del totale dei casi attivi.

BASILICATA Nella giornata di ieri in Basilicata sono stati analizzati 1.568 tamponi di cui 539 sono risultati positivi al Covid. Salgono a 40 le persone ricoverate, 5 in più. I guariti di ieri sono 269. Non si registrano decessi, né ricoveri in terapia intensiva. I casi attuali di lucani positivi al Covid-19 sono 11.410.

Foto da www.gomrc.it

LA STRAGE SILENZIOSA

Altre quattro vittime sul lavoro

ROMA - Altri quattro uomini sono morti sul lavoro e un quinto è stato ferito in un'esplosione. Un giovane di 26 anni è stato schiacciato dal trattore che stava manovrando in un'azienda agricola e agriturismo a Fumane (Verona), un operaio ha perso la vita mentre lavorava in un cantiere edile a Legnago (Verona) e un altro è stato travolto da un treno in transito mentre lavorava sulle canaline a lato dei binari in località Ponticelli di Città della Pieve (Perugia). E ancora, un 72enne è deceduto cadendo da un'impalcatura a Lecce, dove era al lavoro per la ristrutturazione di un edificio. Un quinto operaio 35enne è rimasto ferito in un'officina nautica di Livorno in seguito a un'esplosione che ha scatenato un incendio.

Due tragedie nel Veronese Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente in cui è rimasto vittima un agricoltore: si tratta di Marco Accordini, unico figlio

di Daniele, direttore della Cantina Valpolicella. Il giovane stava guidando un trattore nell'azienda di famiglia a Mazzurega, frazione di Fumane, ed è rimasto schiacciato dal mezzo. Sul caso stanno indagando i carabinieri di Fumane e gli ispettori dello Spisal dell'Ulss 9 Scaligera. Per i soccorsi sono arrivati i vigili del fuoco e l'elicottero di Verona Emergenza, ma i sanitari hanno potuto solo constatare il decesso del giovane. Sempre nel Veronese, a Legnago, un operaio è morto dopo essere stato colpito da una matassa di ferro caduto dall'alto mentre lavorava in un cantiere edile. Sembra che il decesso sia avvenuto per schiacciamento dovuto al peso della matassa che gli è finita addosso.

72enne muore a Lecce Il 72enne morto a Lecce, Donato Marti di Avetrana (Taranto), era impegnato a installare un montacarichi mentre si trovava su un'impalcatura nel cuore com-

merciale di Lecce. Dopo la caduta, da un'altezza di cinque metri, sono arrivati gli uomini del 118, che l'hanno trasportato in ospedale, dove è deceduto poco dopo. Stanno lavorando sul caso gli agenti delle volanti e gli ispettori dello Spisal, mentre la Procura di Lecce ha aperto un'inchiesta.

Operaio travolto da un treno Incidente mortale sul lavoro anche in località Ponticelli di Città della Pieve (Perugia), lungo la linea ferroviaria "lenta". Un operaio che stava lavorando sulle canaline a lato dei binari è stato travolto da un treno in transito ed è così deceduto.

Ferito in un'officina nautica Il 35enne ferito era al lavoro in un'officina nautica di rimessaggio delle barche quando c'è stata un'esplosione, a Livorno sul Fosso Reale. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio divampato dopo l'esplosione.

IL CASO

Martellate alla moglie: la crede morta e si suicida, ma lei è viva

ANCORA - Litiga in casa con la moglie e poi la colpisce con un martello in testa numerose volte. Dopo, credendola morta, fugge e si suicida. Ma lei è viva. È accaduto nella zona di Santa Maria a Filottrano (Ancona). I carabinieri del posto, coordinati dalla Compagnia di Osimo, stavano cercando l'uomo, 52enne di origine moldava, per arrestarlo per tentato omicidio ma lo hanno trovato morto. La moglie, circa 50 anni, anche lei moldava, ha riportato gravi ferite ma non è in pericolo di vita.

La donna, nonostante fosse ferita e sanguinante, dopo essersi rialzata, ha trovato la forza per chiedere aiuto e allertare le forze dell'ordine. È stata trasportata in elicottero all'ospedale di Torrette ad Ancona. Dopo la segnalazione, i carabinieri si sono messi alla ricerca dell'uomo e lo hanno trovato morto impic-

cato nel capannone dove lavorava.

Di un femminicidio è stata invece vittima una donna di 72 anni, uccisa a colpi di arma da fuoco dal marito in un appartamento di via Mascagni a Roma. L'uomo, 76 anni, si è poi presentato nello studio del suo avvocato per confessare il delitto. Il legale si è quindi rivolto al commissariato e la Squadra Mobile si è recata nella casa della coppia dove ha trovato il cadavere della donna. L'uomo è stato posto in stato di fermo. Lui, ex funzionario di una compagnia assicuratrice, per motivi ancora da accertare e chiarire ha ucciso la moglie con un colpo di pistola domenica sera poi, forse, dopo una notte intera passata con il suo corpo nell'appartamento ha deciso di raccontare tutto al suo avvocato.

Enjoy the convenience to receive everyday the **CORRIERE CANADESE** in your home

Chiamate oggi al **416-782-9222**

www.corriere.com

ITALIA

CALDO AFRICANO E MANCANZA DI PIOGGIA

Scatta l'allarme siccità: "Situazione grave"

ROMA - Il caldo africano e la mancanza di pioggia aggravano l'emergenza siccità in Italia. Le Regioni chiedono l'intervento del Governo e secondo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, "ci sono le condizioni per arrivare a dichiarare lo stato di emergenza. Le Regioni hanno ragione e il Governo condividerà un percorso, dobbiamo sostenere il comparto agricolo, un settore che garantisce anche la manutenzione del territorio. È un momento di grande difficoltà ed è doveroso da parte del Governo condividere i percorsi con le Regioni", ha detto il sottosegretario ieri, ospite di 'Buongiorno' su SkyTg24.

Intanto, nel Lazio sarà proclamato lo stato di calamità naturale, come ha annunciato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, spiegando che "servirà ad adottare immediatamente le prime misure di contenimento perché dobbiamo prepararci a una situazione che sarà molto critica e dovrà basarsi sul risparmio idrico da tutte le attività, a cominciare dai consumi familiari".

Il Piemonte ha a sua volta decretato l'allarme rosso per la siccità e ha chiesto aiuto alla vicina Valle d'Aosta. Ad annunciarlo ai microfoni di *Radio Rai 1* è stato il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, oggi a Pallanza, nel Verbano. "Oggi (ieri, ndr) viene decretato l'allarme rosso, lo avevamo ampiamente previsto, non si tratta per il momento di blocchi in via permanente ma di riduzioni del carico di prelievo sul Po", ha spiegato Cirio che ha aggiunto: "Dobbiamo stare molto attenti a salvaguardare l'agricoltura piemontese ed è il motivo per cui abbiamo già attivato non solo un tavolo di crisi permanente che ci permette di avere tutti gli attori della filiera dell'acqua ma, in particolare, di agire con i concessionari dei bacini idroelettrici".

LO STRAPPO



In Lombardia "per adesso non si parla di razionamento" dell'acqua "per usi civili", afferma il presidente della Regione, Attilio Fontana. "La situazione - continua - è sotto controllo: stiamo intervenendo per risolvere i problemi degli usi agricoli".

Ma in Emilia Romagna è allarme per i livelli del Po. Ieri l'Enel è stata costretta a spegnere una centrale idroelettrica per le condizioni del fiume nel Piacentino, dove il Po, per la siccità, si trova sotto di otto metri rispetto ai livelli normali.

Ed è un dramma, in tutta Italia, per l'agricoltura, come ha sottolineato ieri Coldiretti. "Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana, serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per

conservare l'acqua e distribuirla quando serve" chiede l'associazione dei coltivatori, che ha presentato un progetto immediatamente cantierabile per far fronte all'emergenza siccità, oggi così grave che le regioni stanno valutando la possibilità di ordinanze per razionare l'acqua al Nord, come il divieto di riempimento delle piscine e l'uso dell'acqua per i soli fabbisogni primari. "Accanto a misure immediate per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione, appare evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo", spiega il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

I rappresentanti degli agricoltori hanno di recente inviato una lettera al premier Mario Draghi chiedendo che "a fronte di una cri-

si idrica la cui severità si appresta a superare quanto mai registrato dagli inizi del secolo scorso, venga dichiarato al più presto lo stato di emergenza nei territori interessati con l'intervento del sistema della Protezione civile per coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica, e cooperare per una gestione unitaria del bilancio idrico".

Anche l'Anbi, l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, chiede al governo lo stato di calamità e una cabina di regia per monitorare i bacini idrografici in modo da "regolarizzare in tutti i bacini idrografici quelli che sono i rilievi da monte e ai prelievi a valle. Se tutto questo non viene fatto si creano conflitti sulla risorsa, sugli usi, tra i territori".

In una fase di difficoltà in cui "sembra che non ci facciamo mancare nulla, mancano solo gli alieni", il problema dell'acqua "non è scollegabile" da quello della politica energetica, anzi: "stanno chiudendo le centrali elettriche perché non c'è flusso di acqua per raffreddare" ha rilevato il ministro della Transizione Energetica, Roberto Cingolani, spiegando che per la siccità il governo pensa a un progetto "sull'accumulazione" e "ci sono una ventina di bacini di raccolta idrica che si potrebbero sfruttare, tenendo presente che "un quarto delle precipitazioni annuali sarebbero sufficienti all'irrigazione dell'agricoltura in questi giorni". E "alcuni di questi bacini potrebbero essere messi anche in pompaggio". In ogni modo, questo concomitare di problemi su energia e acqua "è una cosa molto complicata da gestire".

"La situazione è grave, drammatica per l'agricoltura, un po' meno per il nostro vivere quotidiano - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, Gianmarco Centinaio -. Diciamo che il consiglio che stiamo dando è di utilizzare l'acqua senza sprecarla. Si sta pensando a un decreto, ci sono varie ipotesi sul tavolo per aiutare i settori e le Regioni che sono maggiormente in difficoltà. Dopo 70 anni anche la pianura padana rientra in questi territori in difficoltà, anche perché non ha nevicato quest'anno. Dato che i grandi fiumi come il Po non hanno la portata che hanno avuto finora c'è la risalita del mare, in questo momento quei terreni rischiano di diventare inutilizzabili perché, avanzando il mare, viene ad impattare anche sull'acqua dolce".

Foto di Steve Harvey da Unsplash.com

Luigi Di Maio lascia i 5 Stelle e fonda 'Insieme per il futuro'

ROMA - Era nell'aria, ed è accaduto. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, esce dal Movimento 5 Stelle e fonda 'Insieme per il futuro', questo il nome del nuovo gruppo.

Nelle prossime ore il ministro degli Esteri dovrebbe formalizzare il suo addio al M5S, portandosi dietro le sue truppe. E i potenziali componenti del futuro gruppo alla Camera stanno aumentando. "Siamo già oltre una trentina a Montecitorio", ha detto ieri all'*Adnkronos* un pentastellato.

Tra i deputati pronti a seguire l'ex capo politico ci sarebbero l'ex sottosegretario Gianluca Vacca, Sergio Battelli, Alberto Manca, Caterina Licatini, Luigi Iovino, Vincenzo Caso, Davide Serritella, Daniele Del Grosso, Paola Deiana e Filippo Galinella. Anche la deputata Elisabetta Barbuto starebbe accarezzando l'idea di lasciare il Movimento per seguire Di Maio, che la scelse candidandola al collegio uninominale di Crotona.

E pure al Senato in molti potrebbero seguire il ministro degli Esteri. Tra gli eletti a Palazzo Madama girano i nomi di Emiliano Fenu, Fabrizio Trentacoste e Antonella Campagna, ol-



tre a quelli di Vincenzo Presutto, Primo Di Nicola, Simona Nocerino, Leonardo Donno e Sergio Vaccaro.

"Si punta a quota 50, c'è grande entusiasmo", dicevano ieri alcuni pentastellati vicini a Di Maio.

Dunque, mentre si avvicina a

grosse falcate l'addio di Luigi Di Maio al M5S, i 'dimaiani' continuano a lavorare alla Camera e al Senato per raccogliere adesioni ai nuovi gruppi.

Uno dei primi commenti allo strappo di Di Maio - dopo le polemiche con la base del partito e con il leader Giuseppe Conte,

sulle posizioni del M5S in politica estera - è stato quello dell'ex collega Alessandro Di Battista, già uscito dal Movimento.

"Della nuova scissione del Movimento 5 Stelle (ricordo che ne avvenne già una dopo l'ok al governo Draghi) e della nascita del nuovo gruppo 'atlantisti e

europeisti' o 'moderati e liberali', non mi importa nulla. Ho lasciato il Movimento - ha detto Di Battista - esclusivamente per questioni politiche quando venne presa la decisione scellerata (e suicida) di entrare nel governo dell'assemblamento". Così ha scritto sui social l'ex deputato del M5S, secondo il quale "ciò che avviene oggi è soprattutto frutto di quei giorni".

"Un movimento nato per non governare con nessuno - ha proseguito - ha il diritto di evolversi e governare con qualcuno (mantenendo, ovviamente, la maggioranza nel consiglio dei ministri) per portare a casa risultati. Non ha alcun diritto di governare con tutti per portare a casa comode poltrone. Si chiama ignobile tradimento. Non senso di responsabilità", attacca l'ex parlamentare, che aggiunge: "Forse adesso, e soltanto adesso, alcuni attivisti del Movimento stanno comprendendo le ragioni delle mie scelte passate (e anche di quel che dicevo in passato). Ma, per l'appunto, è il passato".

Nella foto, tratta dal suo profilo Twitter, Luigi Di Maio

PRIMO PIANO

FRANCIA

Per Macron ora la strada è davvero in salita

PARIGI - A due giorni dal voto delle legislative francesi di domenica tanti gli interrogativi e una sola certezza: la mancata maggioranza assoluta per la coalizione presidenziale all'interno dell'Assemblea nazionale. Un fatto che suscita forti incertezze sul prosieguo dell'attività di governo. I risultati del voto hanno messo in luce una frammentazione importante delle forze politiche nell'Esagono, tutti lontani dalla maggioranza ora in cerca di alleanze. In questo contesto il Capo dello Stato è pronto ad avviare "le necessarie consultazioni politiche al fine di individuare possibili soluzioni costruttive al servizio dei francesi", ha precisato la presidenza. Oggi e domani all'Eliseo sfileranno tutti i leader di partito per una serie di incontri con il presidente della Repubblica. La premier Elisabeth Borne riunirà l'intero Governo a Matignon nel pomeriggio, per valutare l'esito del voto che ha visto alcuni componenti battuti al secondo turno. In particolare, il ministro della Transizione ecologica Amélie de Montchalin, il ministro della Salute Brigitte Bourguignon e il segretario di Stato per il Mare Justine Benin dovranno lasciare probabilmente il Governo.

È prassi che dopo le elezioni legislative il Capo del Governo proponga le sue dimissioni, per una rinnovata legittimazione cosa puntualmente avvenuta, comunica l'Eliseo, ma il presidente Emmanuel Macron ha respinto le dimissioni della "neo" premier scelta dopo la rielezione di maggio "affinché il governo possa rimanere in carica e agire in questi giorni".

Per quanto riguarda i partiti la si-



Il presidente francese Emmanuel Macron

tuazione è di stallo: la coalizione di sinistra nonostante il successo dei suoi 135 seggi non ha la forza necessaria per imporsi anche a capo del governo.

Già ieri il partito socialista (Ps), Europe-Ecologie-Les-Verts (Eelv) e il partito comunista (Pcf) si sono opposti alla proposta formulata da Mélenchon di formare un solo gruppo in parlamento sotto l'etichetta della Nouvelle Union Populaire Ecologique et Sociale. La France Insoumise (Lfi) intende "discutere" la proposta di Jean-Luc Mélenchon di creare un gruppo unico Nupes (Nouvelle Union Populaire Ecologique et Sociale) all'Assemblea Nazionale con i partner socialisti, comunisti ed ecologisti, nonostante il rifiuto di questi ultimi.

"Jean-Luc Mélenchon non impo-

ne nulla a nessuno, ma fa una proposta", ha detto il numero due della France Insoumise, Adrien Quatennens, intervistato da Cnews. Quatennens ha sottolineato che Lfi intende comunque continuare a "discutere" con i partner di questa ipotesi. Per lui, il gruppo unico verrebbe legittimato dal fatto che l'attuale situazione politica è "molto instabile, inedita", con un Rassemblement National di Marine Le Pen forte di 89 deputati.

I 61 seggi dei repubblicani della destra moderata farebbero gola ad Ensemble! per avvicinarsi alla maggioranza assoluta utile a governare, ma arriva il rifiuto secco del partito: "Abbiamo una linea molto chiara. Siamo all'opposizione. Abbiamo fatto campagna elettorale su questo perché Macron in cinque anni non

è riuscito a portare a casa nessuna riforma. Non possiamo dire il contrario ora, sarebbe senza senso", ha detto il presidente dei Repubblicani, Christian Jacob, ai microfoni di radio France Inter, rifiutando ogni ipotesi di patto di governo con la maggioranza del presidente assicurando che i repubblicani non saranno la "ruota di scorta" della maggioranza. "Che Macron metta delle proposte sul tavolo", ha continuato Jacob ai microfoni di Radio France Inter, poco prima delle consultazioni con il presidente all'Eliseo. Ha poi ricordato la posizione di Ir: "Siamo nell'opposizione e ci restiamo". "Non abbiamo intenzione di diventare la stampella o la ruota di scorta" della maggioranza. "La risposta - ha puntualizzato - non sarà negli intralazzi o negli inciuci".

MESSICO

Due canadesi sono stati uccisi in un resort nella Playa del Carmen

CITTÀ DEL MESSICO - Due canadesi - uno dei quali ricercato dall'Interpol - sono stati trovati morti per ferite da arma da taglio nella località costiera caraibica messicana di Playa del Carmen. La notizia è giunta ieri dall'ufficio del procuratore di stato.

I pubblici ministeri dello stato di Quintana Roo, che ospita anche località turistiche come Cancun e Tulum, hanno detto che l'uomo e la donna sono stati trovati morti in un condominio di un resort. Una terza persona è stata trovata ferita.

Non ci sono informazioni immediate sui loro nomi o città di provenienza. "Global Affairs Canada è a conoscenza della morte di due cittadini canadesi in Messico", ha detto il ministero in una nota.

Ma i pubblici ministeri hanno confermato che la vittima di sesso maschile era in una lista di ricercati dell'Interpol per accuse di frode.

Playa del Carmen è stata colpita da diversi casi di violenza che hanno coinvolto stranieri, l'ultima a gennaio, quando due canadesi sono stati uccisi in un resort locale, apparentemente a causa di debiti tra bande internazionali di narcotrafficienti e di armi.

A marzo, la polizia di Playa del Carmen ha trovato i corpi di quattro uomini scaricati vicino a un complesso residenziale. Il fatto che i corpi fossero stati lasciati insieme tra gli arbusti accanto a una strada di accesso ha suggerito un omicidio fatto da narcotrafficienti.

Ci sono stati una serie di atti di violenza lungo la costa messicana costellata di resort della Riviera Maya, il gioiello dell'industria turistica del paese.

A novembre, una sparatoria sulla spiaggia di Puerto Morelos, appena a nord di Playa del Carmen, ha causato la morte di due sospetti spacciatori. Le autorità hanno detto che circa 15 uomini armati provenivano da una banda che apparentemente contestava il controllo delle vendite di droga lì. Alla fine di ottobre, più a sud, nella destinazione turistica di Tulum, due turisti - uno un travel blogger californiano nato in India e l'altro tedesco - si sono trovati in mezzo al fuoco incrociato di spacciatori rivali e uccisi.

LA VERTENZA

Londra: ecco il più grande sciopero dei treni

LONDRA - Rmt (Unione Nazionale dei Lavoratori Ferroviari, Marittimi e Trasporti), uno dei sindacati più militanti d'Inghilterra, ha appena annunciato lo sciopero generale che coinvolgerà l'intera rete ferroviaria britannica nei giorni di martedì e poi giovedì 23 e sabato 25 giugno, con ripercussioni previste anche negli altri giorni della settimana.

Negli ultimi mesi, una serie di scioperi giornalieri dei trasporti avevano già reso impossibile spostarsi, ultimi soprattutto in concomitanza con lo stop della Tube, la metropolitana di Londra. O, a si aggiungono anche quelli dei treni.

Sono oltre 40.000 i dipendenti delle ferrovie del Regno Unito che incroceranno le braccia a seguito dei numerosi tagli del personale e il congelamento degli stipendi, nati a causa dell'emergenza sanitaria e dopo il fallimento dei negoziati su salari e condizioni di lavoro.

L'azione sindacale è stata auto-proclamata come "il più grande sciopero dei treni della storia", da quello dei minatori del 1984.



"C'è una crisi dei costi della vita ed è inaccettabile che i lavoratori ferroviari perdano il loro lavoro o debbano affrontare un altro anno di paga congelata mentre l'amate continua ad aumentare" - ha commentato il segretario generale della Rmt, Mick Lynch.

"Se vogliono evitare i mesi di carenza, inserire sulle nuove proposte per i lavoratori".

Non sono per niente casuali le giornate scelte per il nuovo sciopero: in questi giorni, sono previsti al-

cuni degli eventi più seguiti dell'estate inglese, come ad esempio il festival di Glastonbury, in cui è prevista la partecipazione di circa 200 mila persone.

Nonostante qualche tentativo di mediazione, la posizione dell'esecutivo Tory resta rigida nei confronti dei sindacati. Il governo conservatore britannico, guidato da Boris Johnson, vuole sostituire i dipendenti delle ferrovie che scioperano a giugno con i lavoratori delle agenzie di lavoro temporaneo. Men-

tre il Ministro dei trasporti, Grant Shapps, ha parlato di sciopero disastroso per il settore e, in un'intervista al Sunday Telegraph, ha dichiarato di voler cambiare la legge che regola il diritto di sciopero, che risale al governo laburista di Tony Blair.

Lo sciopero più lungo della storia del Regno Unito fu quello dei minatori, tra il 6 marzo 1984 e il 3 marzo 1985, durante il governo di Margaret Thatcher.

La protesta dei minatori dei mesi di mobilitazioni che vogliono dividere e dodici infiammato il paese, si scatenò in seguito alla decisione di chiudere la miniera di carbone di Cortonwood, nello Yorkshire, primo verso lo smantellamento di altri venti siti estrattivi, che dovrebbe comportato la perdita di 20.000 posti di lavoro.

L'Unione nazionale dei minatori (NUM) guidata da Arthur Scargill, nel corso di un intero anno, avrebbe dato vita a picchetti quotidiani, mobilitazioni e duri scontri con le forze dell'ordine per poi alla fine ammettere la sconfitta.

Regalate o regalatevi un abbonamento

un anno a soli

\$249.73
HST incluso

IN PIÙ

avrete **6 MESI**
GRATUITI

dell'edizione digitale!
Un risparmio di \$60 l'anno



Edizioni dal lunedì al venerdì,
con consegna a domicilio gratuita

advertise@corriere.com

287 Bridgeland Ave. Toronto ON M6A-1Z6

www.corriere.com 416-782-9222

FOCUS

NAPOLI - Flavio Briatore sui social sostiene che la sua pizza è cara perché di qualità e attacca i pizzaioli napoletani. La risposta non tarda ad arrivare: ieri presso la storica pizzeria Sorbillo ai Tribunali, nel centro storico di Napoli, la Margherita è stata venduta a quattro euro, quella "a portafoglio" è stata distribuita gratis ai cittadini e si è tenuta una lezione per spiegare come nasce questo prodotto "super-economico ma sano e genuino" e a quali costi. Lo ha reso noto il consigliere regionale e presidente della commissione Agricoltura della Campania, Francesco Emilio Borrelli, il quale ha anche deciso di convocare "una commissione congiunta con il presidente della commissione attività produttive Giovanni Mensorio per audire i maestri pizzaioli e gli esperti grazie ai quali negli anni - ha detto - si sono ottenuti importanti riconoscimenti come il marchio Stg (Specialità Tradizionale Garantita) e il riconoscimento Unesco". "Sulla pizza napoletana - ha aggiunto Borrelli - non accettiamo lezioni da chi non ha nessun titolo per farne".

"Come fanno a vendere la pizza a 4-5 euro?". Così Flavio Briatore in un video sui social ha riportato l'attenzione sulle polemiche di chi ritiene esagerati i costi della sua catena Crazy Pizza. Per l'imprenditore, i suoi prezzi si giustificano con i costi delle materie prime di qualità, oltre che per le tasse e il costo dei dipendenti. Ma i pizzaioli napoletani, diretti interessati della frecciata di Briatore, non ci stanno e dicono che una margherita di qualità può essere venduta a prezzi contenuti. Sergio Miccù, presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani, ha spiegato: "Il problema non è a quanto si venda la pizza con l'astice blu ma a quanto sia giusto vendere una margherita o una marinara con ingre-



LA POLEMICA

Napoli risponde a Briatore: pizza Margherita a 4 euro

dienti di qualità".

Nel locale di Briatore la pizza più classica costa 15 euro, la bufalina 25, la Pata Negra 65. Ma "la pizza - ha spiegato Sergio Miccù - ha contribuito a sfamare intere generazioni superando le crisi più dure che la città ha vissuto. Dalla guerra al colera. Ma oggi si tratta di un piatto. Perciò le classiche conservino anche il valore della tradizione". A tal proposito il maestro pizzaiolo Gino Sorbillo rilancerà la tradizione della pizza a 8 giorni. "Si tratta di un tipico sistema

che si utilizzava a Napoli, soprattutto nei bassi, in momenti di profonda crisi", ha spiegato il consigliere regionale Borrelli. "Il cittadino - ha aggiunto - mangiava la pizza, generalmente quella frita, con la promessa di ritornare a pagarla 8 giorni dopo. Il debito veniva sempre pagato ed il sistema funzionava alla perfezione. Chi immagina di trasformare questo prodotto in un marchio per ricchi sbaglia di grosso: la pizza deve restare un prodotto 'povero' alla portata di tutti".

Sui social è bufera contro Briatore. Scrive una imprenditrice: "Tesoro tu ragioni con i soldi che hai che ti hanno dato al cervello. Probabilmente nella tua città ci sono tutti ricconi che si possono permettere queste cifre. Eppure noi comuni mortali le tasse le paghiamo ugualmente, anche se non vendiamo 50mila pizze al giorno. Nel weekend si recupera gran parte del ricavato, ci esce stipendio per tutti, guadagni e tasse con la pizza da euro in su. Altrimenti tutte le pizzerie esistenti

in Italia avrebbero chiuso secondo il tuo stupido ragionamento Dove vi-vi? Forse ti pensi di stare a Dubai?".

"La vera pizza riconosciuta da Unesco e da UE con marchio STG è un piatto povero non per cafoni arricchiti. Sulla pizza napoletana non accettiamo lezioni da chi non ha nessun titolo per farne. Ancora una volta Flavio Briatore interviene a sproposito non sapendo minimamente di cosa parla. Briatore farebbe bene a venire a lezione dai pizzaioli napoletani dai quali potrebbe apprendere tanti segreti per una buona pizza realizzata con prodotti di qualità e alla portata di tutti. Faccia liberamente i suoi affari senza dare lezioni a chi rappresenta la storia e il successo di questo prodotto".

Sui social, Flavio Briatore continua a difendere la sua pizza così: "Ognuno al Crazy Pizza può spendere poco o tanto. Dipende da quello che prende. Diamo la possibilità alla gente di bere dei vini importanti, mangiando una pizza, ma c'è un menù, ci sono i prezzi e ognuno prende quello che vuole. Se prendi un Sassicaia il prezzo sale, se prendi un'acqua minerale o una coca light il prezzo è diverso. C'è una possibilità variegata di menu che consentono di scegliere. E i prezzi sono assolutamente normali".

"Noi abbiamo una clientela molto giovane sia a Milano che a Londra. Nessun cliente si è lamentato del costo, perché il costo è in proporzione al servizio, alla qualità, all'energia che c'è nel locale e al modo in cui il cliente viene trattato. Noi abbiamo avuto solo complimenti e tutti reputano che la pizza sia la migliore che abbiano mai mangiato, perché è una pizza senza lievito, perché i prodotti utilizzati sono i migliori che possiamo trovare in Italia. Lo stesso vale per le insalate. Per i dolci la gente impazzisce".

NOTA DIPLOMATICA

Embarrassing statues

James Hansen

È straordinario come il 'marchio di fabbrica' delle dittature siano le sculture imbarazzanti. È dai tempi del tremendo leader iracheno Saddam Hussein che non si vedeva un fiorire di statue come la recente produzione russa intesa a celebrare Vladimir Putin, il 'non-ancora' eroico Conquistatore dell'Ucraina comunemente raffigurato come un Imperatore Romano.

È di particolare interesse il dettaglio iconografico (nell'immagine qui sopra) del medaglione sul petto del dittatore che riporta la figura dell'aquila bicefal. L'aquila dalle due teste è l'antico simbolo dell'unità dei due Imperi romani - d'Oriente e d'Occidente - governati, perlopiù teoricamente, da Costantinopoli, l'odierna Istanbul. Oltre a sopravvivere sulle bandiere di diversi paesi dell'Est influenzati dalla cultura ortodossa, al collo di uno Zar quell'aquila è un preciso riferimento alla 'divina rivelazione' della Terza Roma.

La profezia fu del monaco russo Filiteo di Pskov che, nel 1520, predisse al Granduca Vasily III l'assunzione da parte di Mosca del ruolo di unico baluardo della fede dopo la caduta delle due precedenti capitali dell'Ortodossia, Roma e Costantinopoli. L'idea si rafforzò quando Ivan III di Russia, Granduca di Mosca, sposò Sofia Paleologa, la nipote di Costantino XI, l'ultimo Imperatore bizantino.

Sulla base del tenue rapporto genealogico con la casata imperiale bizantina, Ivan reclamò l'eredità storica, religiosa e politica di quella Costantinopoli definita 'seconda Roma' sin dalla sua procla-



mazione come sede del potere imperiale da parte di Costantino I nel 330. Fu poi Ivan IV 'Il Terribile' (1530-1584), nipote di Ivan III, a dichiarare durante la sua incoronazione a Zar di tutta la Russia che: "Due Rome sono cadute ma non Mosca! E non vi sarà una quarta Roma!" e ad attribuirsi esplicitamente il titolo di Cesare - cioè Zar nella traslitterazione russa - con il diritto pieno dunque da erede dell'Impero bizantino.

Il tutto per dire che, per gli scultori che lo celebrano, Vladimir Putin non è 'solo' uno Zar russo, ma un 'Cesare', con la precisa missione di mettere una terza testa - quella dell'Impero russo - sulla bandiera ancora bicefal. È una previsione che tarda a verificarsi da mezzo millennio.

L'INIZIATIVA

Veduta all'asta per 103 milioni medaglia del Nobel Muratov

STOCOLMA - La medaglia d'oro del Premio Nobel per la pace di Dmitry Muratov, caporedattore russo del quotidiano indipendente Novaya Gazeta, è stata battuta all'asta per 103,5 milioni di dollari. Tutta la somma andrà a beneficio dei bambini sfollati a causa della guerra in Ucraina.

Secondo Heritage Auctions, che ha gestito la vendita, tutti i proventi della vendita della medaglia - che è andata a un offerente telefonico non ancora identificato - andranno alla risposta umanitaria dell'Unicef per i bambini ucraini sfollati dalla guerra. Muratov ha vinto il premio nel 2021 insieme alla giornalista filippina Maria Ressa, "per gli sforzi per salvaguardare la libertà di espressione".

Novaya Gazeta è stato l'unico grande giornale critico del presidente russo Vladimir Putin. A marzo, a più di un mese dall'invasione dell'Ucraina, ha sospeso le operazioni in Russia, dopo che Mosca ha adottato una legge che prevede dure pene detentive contro chiunque critichi la campagna militare del Cremlino.



Ad aprile, Muratov è stato aggredito su un treno da una persona che gli ha lanciato addosso vernice a base di olio mescolata con acetone, provocandogli ustioni agli occhi. Dal 2000, sei giornalisti e collaboratori di Novaya Gazeta sono stati uccisi per il loro lavoro, inclusa la giornalista investigativa Anna Politkovskaya. Muratov ha dedicato alla loro memoria il suo premio Nobel. "Questo giornale è pericoloso per la vita delle persone", ha detto Muratov all'AFP lo scorso anno. "Il messaggio più importante oggi è che le persone capiscano che è in corso una guerra e che dobbiamo aiutare le persone che soffrono di più", ha continuato, indicando in particolare i bambini delle famiglie di rifugiati.

JUNE Italian heritage month

CORRIERE CANADESE IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA **ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER**

Fieri di essere italiani

LE NOSTRE INIZIATIVE

LE RICETTE DEI MIGLIORI CHEF ITALIANI IN GIRO PER IL MONDO

I tagliolini con le triglie firmati Damiano

In esclusiva per i lettori del Corriere Canadese, continua la rubrica dedicata alla cucina italiana nel mondo, in collaborazione con l'APCI Canada, che ogni settimana fornisce ricette elaborate dai migliori Chef italiani nel mondo. I cuochi dell'Apci Canada possono inviare le loro ricette via e-mail allo Chef Alex Ziccarelli (alex.cs1996@gmail.com), vicepresidente APCI Canada. Invitiamo i nostri lettori a ritagliare e conservare le pagine, per avere un vero e proprio ricettario di qualità da utilizzare a casa.



LA RUBRICA

Il Cuoco risponde ai nostri lettori

TORONTO - Avete curiosità culinarie? Inviare le domande per e-mail ad Alex Ziccarelli (alex.cs1996@gmail.com): la risposta sarà pubblicata sul giornale e sul web (www.corriere.com). La domanda di oggi ci viene posta da **Donato Magnani di Scandicci (Firenze)** ma residente a Grimsby, Ontario, che ci chiede la differenza tra il lampredotto e la trippa toscana e come prepararlo e presentarlo. Alla domanda risponde **Alex Ziccarelli, Vice Presidente APCI Canada**, che dice che il lampredotto, gustosissimo e tradizionale street food tipico della città dei Medici, dove è una istituzione mangiarlo nelle "stimme", soffici panini toscani dalla forma simile a quella delle rosette, è un vero e proprio rito per gli abitanti di Firenze. Il nome del piatto, apprezzato dai turisti che visitano Firenze e che lo consumano "bagnato" nei chioschi dei "lampredottai", deriva da quello della lampreda di fiume, una specie di anguilla in passato diffusissima nell'Arno e la cui bocca ha una forma che ricorda quella dell'abomaso, la parte della trippa impiegata nella preparazione di questa specialità. Il lampredotto, povero di grassi ma dall'alto contenuto proteico (100 g contengono 4 g di grassi, 12 g di proteine e solo 96 kcal) è, in pratica, abomaso di manzo, quarto ed ultimo stomaco in cui avviene la digestione ghiandolare del bovino, fatto lessare in un brodo vegetale saporito e profumato e arricchito con salsa verde o/e salsa piccante. Oltre ad avere un colore scuro invece che biancastro, tale taglio, inadatto alla preparazione della trippa frita, è più saporito della trippa ricavata dai 3 prestomaci e conferisce al lampredotto un gusto più forte rispetto a quello delicato degli umidi fatti con trippa chiara mista. La cosa più semplice e veloce è mangiare il lampredotto nel panino, tagliando le rosette a metà, scaldandole e bagnandole leggermente la mollica con il brodo di cottura e quindi facendole con le strisce di abomaso condite con salsa verde o con salsa piccante a piacere.

LATINA - Oggi è il turno di un grande Chef internazionale, siciliano di Palermo: Damiano Mattaliano, che vanta numerosissime esperienze in tutta Italia ed in tutta Europa, dalla Romania alla Germania, dalla Svizzera all'Inghilterra. Ecco la sua ricetta!

TAGLIOLINI CON TRIGLIE, FINOCCHIETTO SELVATICO E PANGRATTATO CROCCANTE

Ingredienti per 4 persone

- 400 gr. di tagliolini
- 8 filetti di triglia
- 150 gr. di datterini gialli
- 30 gr. di pinoli
- finocchietto selvatico q.b.
- timo q.b.
- 1 spicchio d'aglio
- vino bianco q.b.
- prezzemolo q.b.
- sale e pepe q.b.

Procedimento: mentre portate a bollire l'acqua salata per i tagliolini, soffriggete in una padella capiente con dell'olio extravergine d'oliva 1 spicchio d'aglio, aggiungete i pinoli, i filetti di triglia già puliti e poi i datterini gialli ed il finocchietto tritati e lasciate andare per qualche minuto, quindi sfumate con del vino bianco, aggiungete un po' di timo e regolate di pepe e di sale. A questo punto i tagliolini saranno pronti, aggiungeteli al condimento in padella e mantecate il tutto per bene. In ultimo aggiungete del pangrattato che avrete precedentemente tostato ed un po' di finocchietto a decorare. E naturalmente buon appetito!

Rubrica a cura di...
Marzio Pelù & Ynot



Lo Chef Damiano Mattaliano e alcuni dei suoi piatti (foto: APCI Canada)

IL PROTAGONISTA

La sua cucina di pesce è internazionale

LATINA - La storia di Damiano Mattaliano è quella di un grande Chef che ha iniziato a lavorare dietro ai fornelli sin da ragazzino, manifestando una passione che lo ha accompagnato lungo tutto il suo percorso fatto di successi e soddisfazioni in giro per il mondo.

Oggi, è un affermato Chef internazionale: lui, Damiano, siciliano di Palermo, vanta infatti numerosissime esperienze in tutta Italia ed in tutta Europa, dalla Romania alla Germania, dalla Svizzera all'Inghilterra, ed è conosciutissimo soprattutto per la sua cucina di pesce ma non solo.

È lo stesso Chef Damiano a raccontarsi: "Sono nato a Palermo nel 1958 - ci dice Mattaliano - ed il mio primo lavoro fu a soli 12 anni in una piccola pizzeria. Con gli anni realizzai che la mia passione era quella di cucinare e all'età di 16 anni andai a lavorare, come commis di cucina, nel mio primo ristorante, dove lo Chef, peraltro molto bravo, mi consigliò di viaggiare il più possibile per imparare l'arte della cucina".

Come si suol dire, impara l'arte e mettila da parte: e così ha fatto Damiano, lavorando con grande impegno e devozione in numerosi hotels e ristoranti, ovunque fosse possibile, sia in Italia che all'estero, affinando continuamente le mie esperienze culinarie.

Attualmente, Damiano Mattaliano è lo Chef del Ristorante Antichi Sapori Trattoria di Torre Tre Ponti, frazione di Latina, nel Lazio. Ma, sicuramente, non finisce qui...

CORRIERE CANADESE
CANADA'S ONLY ITALIAN LANGUAGE DAILY

Seguiteci online su

www.corriere.com o www.corriere.ca

CORRIERE SPORT

I NERAZZURRI

Inzaghi rinnova fino al 2024, fatta per Lukaku

MILANO - Inter-Lukaku, è fatta. Decisivo passo avanti nella trattativa per il ritorno dell'attaccante belga in maglia nerazzurra dopo il suo trasferimento di un anno fa al Chelsea 'fresco' di scudetto: l'operazione è in fase di chiusura. L'Inter ha aumentato la sua offerta da 7 milioni più bonus a otto più bonus per il prestito (bonus legati alle vittorie di squadra), avvicinandosi alla richiesta dei Blues. Domani è previsto lo scambio di documenti, le visite mediche dovrebbero svolgersi entro venerdì.

Questione Dybala. Il giocatore, si sa, ha un accordo con Marotta, la sola offerta concreta è quella dell'Inter (non ne sono arrivate altre in questi due mesi), e non più tardi di due giorni fa - durante le vacanze a Miami - ha avuto modo di sentire anche Javier Zanetti. Le parti - non solo a parole - si sono sin troppo sbilanciate per poter dar credito alle voci di possibili ripensamenti anche se è vero che nell'intervista di ieri a Radio Rai Beppe Marotta ha voluto mandare un messaggio al procuratore della Joya, un invito a non forzare troppo la mano.

Semplicemente, l'Inter deve ora far spazio nel proprio bilancio prima di ratificare l'accordo con Dybala. E intende farlo prima dell'inizio del ritiro per poter avere l'argentino subito a disposizione. E per far spazio deve così de-



Simone Inzaghi firma il nuovo contratto con Steven Zhang

finire la cessione di uno/due attaccanti: Sanchez in primo luogo e poi successivamente Dzeko (più di Correa). Tra i nerazzurri e Paulo ballano i milioni della commissione richiesta da Antun, mentre la differenza sull'ingaggio può essere colmata dai bonus e dall'aggiunta di un anno in più certo di contratta, passando dal 3+1 a un quadriennale. Dybala resta sicuramente un'occasione da cogliere su cui Marotta - parole sue - si è

gettato a capofitto così da consegnare a Inzaghi una squadra completa per l'inizio del ritiro.

Dopo l'accordo trovato ormai nelle scorse settimane, Simone Inzaghi ha ufficialmente rinnovato il contratto con l'Inter fino al 2024, con tanto di adeguamento dello stipendio e un'opzione per un'altra stagione.

L'allenatore nerazzurro, che alla sua prima stagione ha ottenuto un secondo posto, una Cop-

pa Italia e una Supercoppa italiana, è arrivato nella sede di Porta Volta nel primo pomeriggio. Subito dopo il suo arrivo è arrivato anche l'agente di Inzaghi Tullio Tinti, che al termine dell'incontro ha confermato la felice conclusione della trattativa, parlando anche del futuro di un altro suo assistito nerazzurro, Bastoni: "Per Inzaghi tutto fatto e delineato. Bastoni ora è in vacanza. Resta all'Inter, noi rispettiamo i contratti. Il

rinnovo lo faremo quando ci chiamerà il club".

A confermare il rinnovo dell'allenatore è arrivato poche ore dopo l'annuncio ufficiale da parte dell'Inter: Inzaghi ha firmato fino al 2024.

A precedere di pochi minuti il tweet dell'Inter con l'ufficialità del prolungamento dell'allenatore, è arrivato il messaggio su Instagram del presidente nerazzurro Steven Zhang che ha pubblicato una foto in compagnia di Simone Inzaghi proprio nel momento della firma del contratto da parte dell'allenatore: "Mister, lavorare con te è un dono per me", la didascalia associata alla foto nel post del presidente dell'Inter.

Arrivato la scorsa estate per sostituire Conte, Simone Inzaghi ha ottenuto due trofei alla sua prima stagione in nerazzurro: una Coppa Italia e una Supercoppa Italiana, entrambe contro la Juve in finale. L'Inter ha lottato fino all'ultima giornata con il Milan per la vittoria dello scudetto, ma alla fine - ad avere la meglio - è stato il club rossonerio. Con Inzaghi, i nerazzurri hanno ottenuto 84 punti in Serie A, con 84 gol fatti (miglior attacco) e 32 gol subiti (seconda miglior difesa). L'Inter ha anche superato la fase a gironi di Champions League, ma è stata successivamente eliminata dal Liverpool agli ottavi di finale.

I BIANCONERI

Di Maria prende tempo, piace Nandez

TORINO - Non ci sono sostanziali novità su Angel Di Maria, che sta passando le vacanze a Ibiza e deve decidere sul suo futuro. La Juve offre un contratto annuale da 7 milioni di euro netti più opzione a suo favore per la seconda stagione, che sarebbe importante per usufruire del Decreto Crescita anche se il Fidejussore nel 2023 vorrebbe tornare in Argentina. Spunta però una sorta di promessa fatta dagli agenti: il giocatore si è preso due-tre giorni per decidere, e comunque darà una risposta definitiva entro questa settimana.

Le parti restano distanti ma è in programma prossimamente un nuovo incontro tra Juventus e de Ligt per il rinnovo di contratto. Gli agenti dell'olandese vorrebbero abbassare molto l'attuale clausola da 120 milioni di euro, i bianconeri puntano ad abbassare lo stipendio rispetto agli Il attuali.

Caso Renato Sanches. Il Milan resta in vantaggio per il centrocampista del Lille, ma dopo l'inserimento del Psg è arrivata anche l'azione di disturbo della Juventus. Le Parisien, infatti, ha parlato dell'interessamento di un'altra squadra italiana per il portoghese.



Il centrocampista del Cagliari Nandez

I bianconeri potrebbero cedere Rabiot e puntare sull'ex Bayern Monaco (oltre a Pogba) per il centrocampo di Allegri. Maldini e Massara nei prossimi giorni dovranno prendere una decisione, intanto Cherubini pensa allo sgarbo.

La Juventus monitora Nandez (Cagliari) per il centrocampo ma, secondo la Gazzetta dello Sport, anche il Napoli si aggiunge alla corsa per l'uruguayano, accostato pure al Monza. I bianconeri affonderebbero il colpo solo in caso di uscite a cen-

trocampo: Ramsey può risolvere il contratto, Arthur non è incredibile e Rabiot piace in Premier League.

Nuovi aggiornamenti dalla Germania sulla trattativa tra la Juve e Kosic. Stando a Sport1, i bianconeri avrebbero già raggiunto l'intesa col giocatore sulla base di un triennale da 2,5 mln netti a stagione. Per concludere l'operazione mancherebbe l'accordo con l'Eintracht Francoforte. Per il cartellino del giocatore, la Juve è arrivata a offrire 12,5 milioni, ma il club tedesco ne chiede 17.

I GRANATA

Torino, Pellegrini acquistato a titolo definitivo dal Monaco

TORINO - Pietro Pellegrini proseguirà ancora la sua avventura in Italia, in Serie A. Il Torino, che lo scorso gennaio lo ha prelevato in prestito con diritto di riscatto dal Monaco - dopo che il giovane attaccante aveva indossato la maglia del Milan, sempre in prestito per i primi sei mesi della scorsa stagione - ha acquistato a titolo definitivo il cartellino dell'attaccante classe 2001.

Operazione definita in ogni dettaglio, tanto che tra Torino e Monaco è in corso lo scambio dei documenti che precederà l'ufficialità dell'affare: i granata verseranno nelle casse del club monegasco circa 5 milioni di euro più bonus.

Esercitando dunque l'opzione di riscatto del cartellino, il Torino dimostra di credere eccome nelle qualità del ragazzo frenato negli ultimi anni da infortuni e sfortuna.

La scorsa estate Pellegrini - che in Serie A si era messo in mostra da giovanissimo con il Ge-

noa, segnando la sua prima rete nel nostro campionato a 16 anni, due mesi e undici giorni contro la Roma nel giorno dell'addio al calcio di Francesco Totti - ha fatto ritorno in Italia, al Milan.

Con la maglia rossoneria però ha collezionato in sei mesi solo 127 minuti: Maldini e Massara non hanno trovato l'accordo con il Monaco per riscattarlo, così la decisione di interrompere il prestito e la successiva chiamata del Torino.

Novi presenze e un gol in maglia granata nella seconda parte di stagione, quanto è bastato per guadagnarsi la fiducia di tutto l'ambiente granata.

Leo Duarte intanto resterà ancora a Istanbul: il difensore brasiliano che non ha trovato fortuna con i rossoneri e che era nel mirino del Toro per il dopo Bremer sarà riscattato dal Basaksehir, squadra dove gioca in prestito da un anno e mezzo. Nelle casse del Milan andranno circa due milioni di euro.



LIDO CONSTRUCTION INC.

Trim Carpentry & Custom Millwork
Residential, Commercial, Industrial

665 Millway Ave., Unit 1
Concord, Ontario L4K 3T8

Tel: 905-660-0410
Fax: 905-660-9724
Email: info.lido@bellnet.ca

SPORT

SALERNITANA SU CAVANI, MERTENS VICINO AL RINNOVO

Viola: Jovic ha detto sì, ora tocca al Real

ROMA - Luka Jovic ha detto sì alla Fiorentina e il suo agente Fali Ramadani è al lavoro con la Viola e il Real Madrid per trovare un accordo. Secondo lo spagnolo AS, l'attaccante serbo ha accolto con favore l'idea di trascorrere un anno in Serie A per rilanciarsi e uscire dall'ombra di Karim Benzema. A Firenze troverebbe un progetto tecnico ambizioso e offensivo, con la garanzia di avere una maglia da titolare nel centro dell'attacco nel 4-3-3 di Italiano.

La trattativa non è facile, anche per via delle cifre in ballo. La Fiorentina ha bisogno che i Blancos contribuiscano in parte allo stipendio di Jovic (che si aggira sui 5 milioni netti) e stanno lavorando anche sulla tipologia di trasferimento, tra opzione e obbligo di acquisto. In viola il serbo cerca il riscatto dopo un paio di stagioni davvero deludenti per arrivare al meglio al mondiale in Qatar.

La Salernitana continua a sognare Cavani: offerto un biennale. La Salernitana continua a sognare il colpo Edinson Cavani. L'operazione resta complicata visto il valore e le ambizioni del calciatore, svincolato dopo l'avventura al Manchester United. I



Luka Jovic, punta del Real Madrid nel mirino della Fiorentina

campani, intanto, la loro offerta l'hanno messa sul tavolo: contratto biennale da 2 milioni a stagione + 200 mila euro per ogni gol fatto. Ora il Matador è in patria per le vacanze, ma presto prenderà una decisione sul proprio futuro.

Cavani è un pallino del presidente Iervolino che da settimane gli sta facendo una corte sfrenata. L'operazione, però, nasconde diverse insidie, a partire dalle ambizioni del Matador. L'impressione è che potrebbe valutare la

proposta della Salernitana se non dovessero arrivare offerte da club che parteciperanno alla Champions.

"Cavani? Forse resterà un sogno, di certo parliamo di un grande giocatore... A ogni modo, la prossima settimana inizieremo la nostra campagna acquisti - le parole del patron in occasione del 103° compleanno del club -. Ne parleremo con il direttore e con tutto lo staff, per individuare i profili giusti da seguire e sui

quali poi investire. Siamo ottimisti, contiamo di fare un buon operato".

"Prenderò una decisione dopo le vacanze" ha fatto sapere il 35enne attaccante, reduce da una stagione fallimentare al Manchester United. Siviglia e Villarreal hanno sondato anche loro il terreno, ma restano in stand by. Intanto a Salerno sognano in grande...

Napoli, Mertens pronto rinunciare a 2 milioni di euro pur di restare. "Ciro" vuole restare. La storia tra il Napoli e il suo miglior marcatore della storia potrebbe continuare. Proprio quando ormai sembrava destino che le strade si dividessero, il belga avrebbe deciso di limare quelle che erano le sue richieste. L'amore per Napoli, ma probabilmente anche la mancanza di un'alternativa soddisfacente, lo hanno convinto che la soluzione migliore sia quella di rimanere nella città che l'ha accolto come un figlio e che ormai è casa sua.

L'ultimo contatto tra Mertens e il Napoli risale a maggio, quando i legali dell'attaccante avevano inviato una mail alla società. Una richiesta che sembrava vincolante per i partenopei e che aveva lasciato abbastanza perples-

si De Laurentis e i suoi: 2 milioni di ingaggio e circa il doppio come bonus alla firma del contratto biennale. Un affare complessivo da circa 4 milioni di euro, cifre ben oltre il budget che il Napoli aveva stanziato per convincere il belga a restare.

Da quel momento è calato il gelo tra le parti. Ora la svolta.

"Ciro", perché è così che ormai i tifosi napoletani lo chiamano e lo chiameranno, probabilmente ci ha pensato bene. A 35 anni, trovare un club europeo che giochi la Champions e sia disposto ad accontentare le sue richieste è quasi un'utopia. Tornare in Belgio per chiudere la carriera non è mai stata una possibilità per Mertens, che si sente ancora un top player da campionato importante. Poi c'è anche da considerare l'amore per una città e un popolo che l'hanno adottato come un figlio e che per lui sono casa.

Il belga è dunque pronto a rivedere le sue pretese e rinunciare a quasi la metà, tra bonus e ingaggio, di quello che aveva chiesto tramite i suoi legali. Nessun contatto diretto per ora e la palla passa al Napoli, che dovrà "perdonare", studiare la nuova offerta, valutare se è fattibile e dare una risposta.

L'INCHIESTA

Napoli, Aurelio De Laurentiis indagato per falso in bilancio nell'affare Osimhen

NAPOLI - Aurelio de Laurentiis, la moglie Jacqueline Baudit, il figlio Edoardo e la figlia Valentina sono indagati per falso in bilancio nell'ambito del trasferimento di Victor Osimhen al Napoli. La Guardia di Finanza, su ordine della Procura di Napoli, ha effettuato una serie di perquisizioni nelle sedi del club a Castel Volturno e Roma per verifiche sul contratto che era già finito nel mirino della Procura Federale nel caso plusvalenze, dove erano stati esclusi illeciti da parte del club azzurro.

L'obiettivo delle perquisizioni, spiega la Procura, è acquisire documentazione e altri elementi utili in ordine a ipotizzare condotte illecite connesse alla compravendita dei diritti alle prestazioni sportive di alcuni giocatori avvenute nell'estate 2020, quando Osimhen era stato acquistato dal Lille (perquisita anche la sede del club francese). Nell'affare erano entrati anche Karnezis e i giovani Manzi, Palmieri e Liguori.

"La vicenda - riporta un co-



Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis

municato della Procura di Napoli - concernente il trasferimento del calciatore professionista Victor Osimhen, già oggetto di una richiesta di ordine d'indagine europeo da parte della Procura JIRS (Jurisdiction Interregionale Specialisee - Giurisdizione Interregionale Specializzata) del tribunale giudiziario di Lille, ha comportato l'avvio di un procedimento penale anche presso questa

Procura. Le indagini del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Napoli sono finalizzate all'esecuzione dei provvedimenti richiesti dall'autorità inquirente francese e di quelli emessi dalla Procura di Napoli".

Le indagini sono condotte dal pm Francesco De Falco con il procuratore aggiunto Vincenzo De Falco. Il Napoli è assistito dall'avvocato Gino Fabio Fulgeri.

BRIANZOLI SCATENATI

Monza, dopo Ranocchia arriva anche Cragno

MONZA - Che il Monza avesse voglia di fare un mercato all'altezza della categoria, si era già capito dopo la promozione in Serie A. Il club brianzolo infatti, dopo aver definito tutto con Andrea Ranocchia, ha chiuso anche con il Cagliari per Alessio Cragno. Lunedì sera le due parti si erano avvicinate e questo martedì hanno raggiunto un accordo per il trasferimento del portiere della nazionale italiana. Cragno rinoverà per un anno con il Cagliari e si trasferirà poi al Monza in prestito, ma con obbligo di riscatto in caso di salvezza del club brianzolo. L'ormai ex portiere del club sardo svolgerà le visite mediche settimana prossima. Non solo Cragno: il Monza proverà adesso anche un affondo decisivo per Andrea Carboni, difensore classe '01 che piace tanto alla squadra lombarda.

Classe 1994, Cragno lascia il Cagliari dopo cinque anni in cui ha raccolto, tra il 2017 e il 2022,



Alessio Cragno

ben 152 presenze in Serie A. Negli anni si è guadagnato l'attenzione di tanti club italiani grazie a ottime prestazioni, oltre che diverse convocazioni in Nazionale dove ha esordito nel 2020. Cragno ha chiuso l'ultimo campionato con la retrocessione in Serie B con il club sardo: questo sarà stato sicuramente uno dei motivi per cui ha deciso di cambiare squadra, rimanendo in Serie A ma con il Monza.

SPAGNA

Barcellona, lavori al Camp Nou: si trasloca per un anno

BARCELONA - Il Barcellona si trasferirà all'Estadi Olímpic Lluís Companys nella stagione 2023/24, abbandonando momentaneamente il Camp Nou. Il motivo del trasloco temporaneo è il progetto dal nome Espai Barça, che prevede dei lavori di restyling all'interno del famoso stadio blaugrana. A riportare tutto è Sport. Come scrive il quotidiano spagnolo, a confermare la decisione è stato lo stesso club spagnolo, che in una conferenza stampa con il Comune di Barcellona ha presentato il programma della società per lo spostamento nella nuova struttura.

I lavori al Camp Nou partiranno già la prossima stagione, ma al momen-

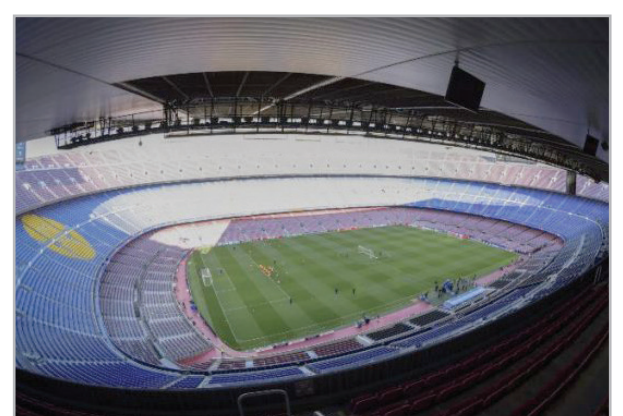
to il Barcellona potrà continuare a giocare nel proprio stadio. Lo spostamento sarà invece necessario dalla stagione 2023/24. Sicuramente il trasferimento all'Estadi Olímpic comporterà una diminuzione del pubblico, avendo il nuovo stadio una capienza di 55.000 persone contro le 98.000 del Camp Nou.

Il Barcellona potrà inoltre utilizzare lo stadio, in maniera saltuaria, anche per allenamenti e altri eventi sportivi, tra cui anche quelli della squadra femminile, che in questa stagione ha disputato quarti e semifinali di Champions League al Camp Nou.

A confermare tutto ci ha pensato il presidente del club blaugrana, Joan La-

porta, in conferenza stampa: "L'FC Barcelona giocherà all'Estadi Olímpic Lluís Companys nella stagione 2023-2024 durante i lavori dell'Espai Barça - ha spiegato il presidente Laporta - Il Barça si è impegnato ad adattare le strutture olimpiche e a modernizzare i servizi ausiliari e gli spazi come la tribuna stampa, gli spogliatoi e un parcheggio interno", ha poi spiegato il numero uno blaugrana, parlando delle modifiche necessarie alla 'nuova' casa temporanea del Barcellona per far sì che sia a norma.

Infine, Laporta ha concluso: "Stimiamo che il trasferimento al Montjuïc costerà al Barça tra i 15 e i 20 milioni di euro".



Lo storico stadio Camp Nou

SPORT

PARIGI

Tour de France 2022, si scaldano gli scalatori

PARIGI - Manca sempre meno all'inizio dell'evento più atteso dell'intero calendario delle due ruote. Venerdì 1 luglio partirà da Copenhagen l'edizione numero 109 del Tour de France. Dalla capitale danese fino a Parigi dopo 21 frazioni che incoroneranno il nuovo vincitore. Come sempre, il prestigio, la storia ed il ricco montepremi della Grande Boucle, attirano i nomi più importanti ed altisonanti del panorama internazionale. Questo assunto risulta particolarmente vero se si parla degli scalatori, veri grandi protagonisti della corsa e destinati a lottare per la vittoria finale.

Il primo nome è ovviamente quello di **Tadej Pogacar**, re incontrastato delle ultime due edizioni e grande favorito anche per quest'anno. Lo sloveno è tornato alle corse al Giro di Slovenia, in casa, e l'ha fatto a suo modo, dominando e regalando spettacolo. Le salite ed in particolare gli arrivi in salita non mancano, il terreno per far brillare tutto il suo talento c'è di sicuro.

Il suo rivale numero uno sarà, come spesso accaduto nelle ultime stagioni, il suo connazionale **Primoz Roglic**. La battaglia tutta slovena sembra poter continuare anche quest'anno, dopo che nel 2021 c'è stata tolta dal ritiro di Roglic in seguito ad una brutta caduta. Al Giro del Delfinato, il capitano della Jumbo-Visma è stato in grado di dominare senza apparire mai veramente al meglio. Se la forma sarà al top nel momento giu-



Primoz Roglic: sulla carta è lui la principale minaccia alla voglia di tris di Tadej Pogacar

sto, ci sarà da divertirsi. A proposito di Jumbo-Visma, non è da sottovalutare anche il teorico numero 2 dei giallonei, **Jonas Vingegaard**. Il danese, secondo lo scorso anno, è pronto a fare un ulteriore salto di qualità, come ampiamente dimostrato proprio al Delfinato. I due compagni di squadra hanno detto che non ci saranno lotte interne, la strada darà dunque i suoi verdetti.

Chi ha avuto una stagione finora esaltante è stato **Aleksandr Vlasov**. Il russo della BORA si era imposto anche al Giro di Svizzera prima dell'abbandono forzato a causa di una positività al Covid. C'è da sperare che questo non abbia alcuna ripercussione sulla forma di chi sarà di certo un grande

protagonista.

Di scalatori sarà imbottita la I-NEOS Grenadiers, squadra come sempre estremamente solida e completa. I potenziali capitani sono tre e rispondono ai nomi di **Geraint Thomas**, **Dani Martinez** ed **Adam Yates**. Il primo è stato il faro della squadra al Giro di Svizzera, poi vinto grazie ad una splendida cronometro. Il colombiano è stato al suo servizio, ma non è detto che non possa accadere il contrario in Francia. Yates appare certamente un gradino sotto, ma sarà pronto a giocarsela ogni volta che la strada andrà all'insù.

Non possiamo certo dimenticarci dell'unico italiano con reali ambizioni di classifica, ovvero **Da-**

miano Caruso. Il ragusano sarà il punto di riferimento della Bahrain Victorious, che ha puntato tutto su di lui per l'evento più importante dell'anno. A supportarlo ci saranno altri due corridori che in salita vanno forte come Gino Mader e Jack Haig. Un capitolo a parte andrebbe dedicato poi ai "padroni di casa", i corridori francesi, che come sempre arriveranno al Tour con addosso la pressione di una nazione intera. I nomi sono quelli che conosciamo molto bene, **Thibaut Pinot**, **David Gaudu** con le probabili aggiunte di **Romain Bardet** e **Guillaume Martin**. Non sembrano esserci le condizioni per sfatare il tabù che dura ormai da 37 anni, ma al Tour tutto è possibile.

I PROTAGONISTI

Thomas sicuro: "Proverò a giocarmi le mie chance"

BERNA - Geraint Thomas ha centrato il successo nella classifica generale del Giro di Svizzera, corsa fondamentale nella preparazione per l'ormai sempre più prossimo Tour de France 2022. Il gallese, che la Grande Boucle l'ha già vinta nel 2018, si è goduto la vittoria, guardando però immediatamente in avanti: "È sempre bello vincere, soprattutto dopo uno dei periodi più duri della mia carriera, iniziato con il Tour dello scorso anno. Quest'anno non era iniziato al meglio, ma sto cercando di godermi ogni corsa".

"Non mi aspettavo questo successo - ha continuato Thomas - specialmente con altri due potenziali capitani in squadra. Anche al Tour sarà così, avremo una squadra con tanti capitani e io sarò uno di loro". Ora qualche giorno di riposo e poi si parte per la Francia: "Torno a casa per qualche giorno. Proverò a recuperare un po' prime del Tour. Sarebbe bello provare a giocarsi le proprie chance".

FORMULA UNO

Max Verstappen scavalca le leggende Niki Lauda e Jim Clark

LONDRA - Non è stata un'affermazione come tante altre, quella messa a segno da Max Verstappen in Canada resistendo al forcing finale della Ferrari di Sainz. Nel circuito intitolato a Gilles Villeneuve - dove non era ancora riuscito a vincere - il campione in carica è salito per la ventiseiesima volta in carriera sul gradino più alto del podio, lasciando praticamente subito la splendida compagnia di Niki Lauda e Jim Clark, che Max aveva "pareggiato" solo due settimane fa a Baku.

E adesso per Verstappen... Road To Stewart (Jackie). Anche se parlando di Formula Uno è meglio non mettere il carro davanti ai buoi (e la coppa del vincitore davanti al musetto della macchina), eguagliare il tre volte iridato (scozzese come Clark) tra due domeniche a Silverstone rappresenterebbe per l'olandese il passaggio a braccia alzate su un altro traguardo epocale. A quel punto il target si sposterebbe su Nigel Mansell (31 vittorie iridate) e su Fernando Alonso (32). Degli otto supercampioni che ancora lo separa-

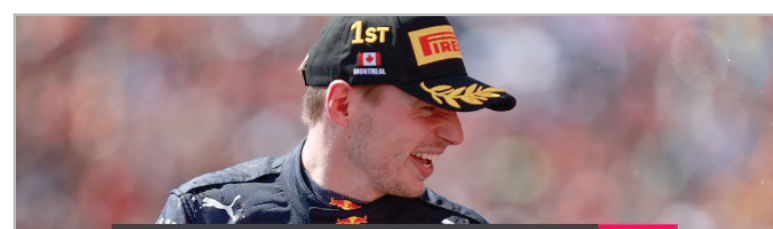
no dalla vetta, tre dividono ancora la pista con Max: lo stesso Alonso, Sebastian Vettel (terzo a 53 successi) e naturalmente Lewis Hamilton, recordman assoluto a quota 103.

Raggiungere l'attuale pilota Alpine e il Leone d'Inghilterra (World Champion esattamente trent'anni fa) è impresa fattibile nel corso di questa stagione e andrebbe con ogni probabilità a braccetto con la "reconquista" del titolo iridato, facendo pari con Alonso - ancora lui - a livello di corone iridate. L'asticella è a quel punto destinata ad alzarsi... vertiginosamente: Ayrton Senna (41 successi), Alain Prost (51) e poi a metà strada (anzi parecchio oltre la metà) tra i già citati Vettel ed Hamilton - ecco Michael Schumacher e le sue iconiche 91 vittorie. Ma siamo già nel campo del futuro remoto, per non dire della fantascienza bella e buona.

Meglio tornare al presente, ma solo... di passaggio, il tempo necessario per spiccare un salto nel passato e nella storia della Formula Uno e delle corse. Una sorta di "ritorno al

futuro" per ricordare che ogni epoca ha il proprio campione ed il proprio senso e che questo genere di confronti non ha gioco forza pretese di fedeltà assoluta. Ai tempi di Lauda (dei suoi due titoli ferraristi, nello specifico), il Mondiale era composto al massimo da una quindicina di GP contro i venti e più di oggi, che sono oltretutto circa il doppio di quelli del calendario iridato all'epoca delle vittorie e dei titoli iridati di Clark, alla metà degli anni Sessanta. Per non dire di Juan Manuel Fangio.

Verstappen ha eguagliato un mese fa a Barcellona le ventiquattro vittorie del campionissimo argentino ma negli anni Cinquanta raramente il numero dei GP per stagione raggiungeva la doppia cifra. Tanto è vero che la media del pentacampione (24 successi su 51 GP disputati-quasi uno su due!) restituisce tutta la sua grandezza a livello di statistiche: poi però c'è il carisma assoluto. Inarrivabile Fangio: per Schumacher come per Hamilton. Per Senna ed anche per lui. Se ne faccia una ragione, SuperMax...



Lewis HAMILTON	103
Michael SCHUMACHER	91
Sebastian VETTEL	53
Alain PROST	51
Ayrton SENNA	41
Fernando ALONSO	32
Nigel MANSELL	31
Jackie STEWART	27
Max VERSTAPPEN	26
Jim CLARK & NIKI LAUDA	25

STANLEY CUP PLAYOFFS



Stanley Cup Final



Colorado

(Colorado conduce per 2-1)

Game 1 Mer. 15 Giu.
Colorado 4 - Tampa Bay 3 Ot

Game 2 Sab. 18 Giu.
Colorado 7 - Tampa Bay 0

Game 3 Lun. 20 Giu.
Tampa Bay 6 - Colorado 2

Game 4 Mer. 22 Giu. 8:00
Tampa Bay - Colorado



Tampa Bay

*Game 5 Ven. 24 Giu. TBD
Colorado - Tampa Bay

*Game 6 Dom. 26 Giu. TBD
Tampa Bay - Colorado

*Game 7 Mar. 28 Giu. TBD
Colorado - Tampa Bay

* if necessary
TBD - To Be Determined

FOCUS

24 GIUGNO

Al Teatro Greco di Siracusa si processa Edipo Re

ROMA - Non solo il giudizio del tempo che fu: per Edipo, arriva anche quello dei giorni nostri. Il prossimo 24 giugno, il giovane re di Tebe sarà sottoposto a processo dal tribunale di Agòn allestito per l'occasione nello splendido Teatro Greco di Siracusa. A giudicarlo è un collegio di tutto rispetto: a presiedere la Corte ci sarà Pietro Curzio, Primo presidente della Corte Suprema di Cassazione mentre Giovanni Salvi, Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione eserciterà la pubblica accusa.

La difesa sarà affidata alla Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Maria Masi. Giudici a latere, fra gli altri, il vicedirettore dell'AGI Paolo Borrometi e Marina Valensise, consigliere delegato INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico). Edipo sarà impersonato da Giuseppe Sartori, l'indovino Tiresia da Graziano Piazza, mentre Maddalena Crippa darà vita al personaggio di Giocasta.

Sono attori che recitano normalmente nelle tragedie che fanno parte del programma allestito per la stagione in corso. In tribunale ci sarà anche lo psicoanalista Massimiliano Ammaniti. Il processo a Edipo, accusato di parricidio, incesto, minacce a Tiresia e di aver provocato una pandemia, rivive nell'iniziativa posta in essere dal Siracusa International Institute nell'ambito del progetto Agòn, il tribunale che ogni anno, in relazione alle tragedie rappresentate al teatro greco, simula il processo a un protagonista.

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Associazione Amici dell'INDA, dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa e dell'Università di Mes-



Il teatro greco di Siracusa situato all'interno del Parco archeologico della Neapolis (foto credit Wikipedia)

sina. Questa volta, per giudicare l'Edipo di Sofocle, si sono messi a disposizione i massimi esponenti della giustizia italiana. "E non solo - spiega all'AGI il segretario del Siracusa Institute, Ezechia Paolo Reale - il giovane re di Tebe, sarà sottoposto come le altre volte, anche al giudizio del pubblico che prima della sentenza del collegio giudicante vero e proprio, potrà decidere se è colpevole o meno dei reati di cui è accusato".

In questo modo, il pubblico potrà sentirsi protagonista e notare analogie o differenze nel sistema giudicante di allora rispetto a quello contemporaneo. E chissà, forse il pubblico potrà essere più clemente rispetto alla conclusione riportata da Sofocle. "Su que-

sto ho dei dubbi - sottolinea Reale - i capi d'imputazione non sono sciocchezze. Mi sa che non ha scampo ma vedremo cosa succederà".

"Il progetto Agòn - ricorda il segretario del Siracusa International Institute, Reale - è nato circa 15 anni fa in collaborazione con l'Università di Palermo. In molte università americane e anche in Europa si svolgono concorsi per gli studenti simulando dei processi. Con il nostro Istituto, abbiamo avuto l'idea di trasferire questa competizione davanti a un pubblico composto non da soli professori universitari. E questa idea ha avuto un grande successo, oltre quello che ci eravamo immaginati. Ci siamo allora accordati con

Inda che gestisce il Teatro Greco durante la stagione e abbiamo chiamato nel corso degli anni, vari giudici a formare il collegio processando un protagonista alla volta sulla base delle tragedie rappresentate nell'anno in corso. Una volta ad esempio, è toccato anche a Prometeo, per il furto del fuoco. Il successo è stato enorme, inconsueto. Abbiamo avuto un pubblico di giurati composto da oltre 3000 persone".

Lo scopo dell'iniziativa, spiega ancora Reale, è quello di "divulgare in modo ampio, i concetti giuridici. Vogliamo far capire non solo a chi è esperto di temi giuridici e magari è presente fra il pubblico, ma anche alle persone comuni magari animate dal giustiz-

lismo, che alcuni temi e modi di giudicare sono immortali perché erano insiti nelle tragedie greche. Modi che ancora oggi sono rilevanti e vanno a incidere nella vita quotidiana. In questo modo è ben chiaro quanto sia attuale al giorno d'oggi, il messaggio delle tragedie classiche. Non tutto è bianco o nero. A volte - sottolinea Reale - servono ad oggi riflessioni profonde che in realtà hanno origine risalente a oltre duemila anni fa".

E il finale non è scritto quindi: "Dire di no - dice ancora Reale - perché dopo le arringhe del vertice più alto dei pubblici ministeri italiani e dopo quella dell'avvocato Masi, avremo due tipi di giudizio: uno del pubblico, ed è l'idea che abbiamo introdotto da circa 7-8 anni, e uno vero e proprio. All'ingresso diamo alle persone un cartoncino bianco e uno nero. All'epoca non c'erano certo i cartoncini ma pietre o bianche o nere. Il bianco voleva dire assoluzione, il nero colpevolezza. Il giudizio del pubblico viene chiesto mentre la corte è in camera di consiglio. Ognuno fra il pubblico alza il suo cartoncino, viene fatto un conteggio sommario e poi si proclama il verdetto. Subito dopo entra la giuria che dà lettura della sua sentenza e le motivazioni. Ogni volta c'è quindi questo doppio binario fra sentimento popolare e sentimento tecnico. Ed è anche capitato che vi sia stata differenza fra giuria popolare e corte tecnica".

Il 24 giugno allora, Edipo sarà colpevole o innocente? Riuscirà a impietosire il pubblico? L'ingresso in "Tribunale" è gratuito. Non resta che attendere il finale fra giudizio contemporaneo eventualmente assolutorio e il mito.

LA 65ª EDIZIONE SARÀ INAUGURATA VENERDÌ

Al via il Festival dei Due Mondi di Spoleto

SPOLETO - La sessantacinquesima edizione del Festival dei Due Mondi s'inaugura venerdì 24 giugno con il concerto della Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer in Piazza Duomo. L'Orchestra di Budapest è raggiunta dal Coro dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia per la prima esecuzione europea dell'oratorio di Philip Glass The Passion of Ramakrishna, accostato alla Suite n. 4 in re maggiore per orchestra di Johann Sebastian Bach.

Oltre 60 spettacoli in 17 giorni

Fino al 10 luglio 2022 il cartellone ospita le migliori esperienze performative a livello internazionale, valorizzando teatri, spazi all'aperto e luoghi non convenzionali, di cui Spoleto offre una concentrazione unica in Italia: più di 60 spettacoli in 17 giorni, tutti in prima italiana, con più di 500 artisti da 36 paesi in 19 sedi. Tra gli appuntamenti in arrivo la proposta musicale include jazz, elettronica e contemporanea, dalla rassegna di musica americana dell'ensemble Sentieri selvaggi alla performance di Tovel, tra sculture di pianoforti preparati ed elaborazione elettronica. Da non perdere le voci di Angelique Kidjo, Mariza e Dianne Reeves, in Piazza Duomo con i loro spe-

ciali concerti per Spoleto. Attesa per la nuova coreografia di Anne Teresa De Keersmaeker, l'omaggio a Trisha Brown a cinque anni dalla scomparsa, e i lavori della nuova generazione di coreografe e coreografi come Ayelen Parolin, Luz Arcas e Yoann Bourgeois. La sezione Teatro porta a Spoleto il regista tedesco Thomas Ostermeier e presenta gli ultimi lavori di drammaturghi italiani quali Leonardo Lidi, Davide Enia e del duo RezzaMastrella.

Pina Bausch per aprire la sezione Danza

La sezione Danza si apre con la celebre coreografia del Sacre du printemps di Pina Bausch, riletto dai ballerini della senegalese École des Sables fondata da Germaine Acogny, interprete con Malou Airaud della seconda parte del dittico - lo spettacolo common ground[s] - dal 24 al 27 giugno al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (ore 21:30, 20:30, 16:00, 20:30). In scena al Teatro Romano sabato 25 e domenica 26 giugno (ore 21:30) Through the Grapevine di Alexander Vantournhout, coreografo belga che sfida il danzatore Axel Guérin a mantenere un costante contatto fisico in un eccentrico pas-de-deux.

Realtà aumentata a teatro
Nella Sala XVII settembre del



Teatro Nuovo inizia Le Bal de Paris, spettacolo immersivo in realtà aumentata - in scena fino alla fine del Festival (giorni e orari su www.festivadispoletto.com) - dove gli spettatori sono invitati a partecipare al ballo ideato dalla coreografa spagnola Blanca Li, indossando visori ottici e sensori di movimento nel mondo reale e costumi di Chanel in quello virtuale. Arriva per la prima volta in Italia il Teatro Musicale dei registi francesi Jeanne Candel e Samuel Achache: da venerdì 24 a domenica 26 giugno a San Simone (ore 21:30, 19:00,

19:00) lo spettacolo Le Crocodile trompeur / Didon et Énée, vincitore del Premio Molière nel 2014 e tratto dall'opera di Henry Purcell, intreccia teatro shakespeariano e dramma musicale e coinvolge uno straordinario cast di attori che sono anche musicisti. Da venerdì 24 a domenica 26 giugno all'Auditorium della Stella (ore 19:45, ore 17:00, 17:00) debutta a Spoleto L'appuntamento ossia la storia di un cazzo ebreo, lo spettacolo con la regia di Fabio Cherstich tratto dal romanzo rivelazione del 2020 di Katharina Volckmer, nella nuova produzio-

ne del Teatro Franco Parenti. I musicisti della Budapest Festival Orchestra curano anche la rassegna di concerti da camera, a mezzogiorno e alle ore 17:00, al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, tra musica contemporanea e barocca.

La residenza di Barbara Hannigan

Grande attesa per la residenza di Barbara Hannigan, straordinaria cantante e direttrice d'orchestra invitata a Spoleto con una "carta bianca" e presente in quattro diversi concerti: sul podio come solista e direttrice dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per La Voix Humaine di Poulenc (2 luglio, Piazza Duomo), in duo con il pianista Stephen Gosling per Jumalattaret con musiche di John Zorn (3 luglio, Teatro Romano), al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi per l'happening musicale di domenica 10 luglio insieme ad Alessandro Carbonare e Antonio Pappano, con il quale condivide anche il palcoscenico del concerto finale (10 luglio, Piazza Duomo).

Nella foto Piazza Duomo durante una edizione degli anni passati del Festival dei Due Mondi (Wikipedia.org)